



**Politecnico  
di Torino**

**Politecnico di Torino**

Corso di Laurea

A.a. 2021/2022

Sessione di Laurea Giugno 2022

**Analisi del trend economico delle  
aziende nel settore dei servizi  
relativi alla distribuzione logistica**

Relatori:

CAVIGGILIO FEDERICO

Candidati:

GAVIDIA CACHAY,  
MAVERICK EDUARDO

*Alla mia famiglia e mio nonno*

## Sommario

Capitolo 1: Definizione del settore della logistica .....	1
Capitolo 2: La globalizzazione .....	3
2.1    La globalizzazione in Europa .....	6
Capitolo 3: Il settore della logistica .....	7
3.1    La logistica nel mondo e in Europa .....	7
3.2    La logistica in Italia .....	13
Capitolo 4: Obiettivi dell'analisi.....	21
Capitolo 5: Analisi delle imprese italiane .....	21
5.1    Ipotesi iniziali.....	21
5.2    Analisi Generale .....	22
5.3    Redditività del settore .....	26
5.3.1    Return Of Sales - ROS .....	27
5.3.2    Return Of Asset – ROA.....	33
5.3.3    Return on Equity – ROE .....	40
5.4    Struttura finanziaria del settore .....	46
Capitolo 6: Conclusione.....	49

## Abstract

Il settore dei servizi logistici è attualmente in forte crescita sia a livello europeo che nazionale, questo è dovuto all'aumento dell'attività di outsourcing che sta sostenendo la continua crescita della domanda mondiale. Secondo recenti studi, con lo scoppio della pandemia del COVID – 19, il sistema logistico mondiale è in uno stato di sovraccarico date le urgenze di trasporto di materiali sanitari, l'esplosione dell'e-commerce e l'incremento dei servizi logistici offerti attualmente sul mercato. L'Italia, composta principalmente da imprese di piccole dimensioni, sta affrontando un periodo di difficoltà sia per quanto riguarda il livello delle esportazioni sia quello delle importazioni data l'aggressività presente sul mercato. Tuttavia, previamente a questo periodo di crisi sanitaria, il paese mostrava segni di crescita positivi soprattutto in ambito logistico. Questo elaborato ha come obiettivo lo studio dei dati economici di 8.851 imprese italiane fornitrici di servizi logistici relativi alla distribuzione merci con codice ATECO 52291 estrapolate dal database AIDA presenti sul territorio dall'anno 2015 all'anno 2020. L'elaborato illustrerà come le imprese erano effettivamente in crescita per il loro valore di produzione, utile d'esercizio e reddito operativo, in aggiunta, grazie ad una *clusterizzazione* basata sulla loro posizione geografica, si evidenzierà la frammentazione economica nazionale tra le imprese sul territorio italiano, dovuto non soltanto dal numero d'impresе presenti nell'area geografica in analisi ma anche dai risultati ottenuti dalle loro performance produttive.

## Capitolo 1: Definizione del settore della logistica

Una prima definizione del settore della Logistica è data dall'Associazione italiana della Logistica che definisce come Logistica «*l'insieme di tutti i processi di ordine organizzativo, gestionale e strategico interni ad un'azienda, dalla fornitura alla distribuzione finale dei prodotti*». La definizione però limita le attività logistiche solo all'interno dell'azienda, in modo da per poter avere una visione più ampia si consideri ulteriormente una seconda definizione fornita dal Council of Supply Chain Management Professional (CSCMP) che definisce la Logistica come parte integrante della catena di valore di un'impresa e comprende la pianificazione e la gestione di tutte le attività coinvolte nell'approvvigionamento e nella gestione della filiera produttiva, includendo anche il coordinamento e la collaborazione con i propri partner commerciali (fornitori, intermediari, fornitori di servizi di terze parti e clienti). Di conseguenza, la catena di approvvigionamento può comprendere non solo la gestione della domanda e dell'offerta all'interno della filiera ma anche quella esterna tra le aziende. In sintesi, il settore può essere definito come un processo di pianificazione, implementazione e controllo dell'efficiente ed efficace flusso e stoccaggio di materie prime, semilavorati e prodotti finiti assieme alle relative iterazioni e informazioni dal punto di origine al punto di consumo.

Data la complessità e l'ampiezza del suo significato, le principali attività del settore possono essere suddivise principalmente in: *logistica interna*, basata sulla gestione dei flussi interni di smistamento dei beni, persone o delle informazioni, *logistica inbound e outbound*, indirizzata per la gestione dei flussi in entrata o in uscita dei magazzini, *logistica distributiva*, per lo smistamento dei beni e dei servizi e infine, *la logistica inversa*, che gestisce i resi, il trasporto e la loro distribuzione.

Attualmente, le società di logistica implementano servizi di trasporto merci via terra, aria e acqua, adattandosi alla natura dei modelli economici e alla digitalizzazione odierna. Per poter classificare gli operatori del settore, si fa riferimento ad un'importante classificazione, le "*Party Logistics*" nota come "la logistica di terzi o logistica per conto terzi" che suddivide gli operatori logistici in cinque livelli. Il I livello (1PL) è composto

dalle imprese che svolgono le attività di trasporto e logistica all'interno dei propri magazzini utilizzando sia il proprio personale che le proprie risorse, mantenendo il controllo del magazzino. Nel II livello (2PL) sono presenti le aziende che forniscono, oltre al trasporto, anche la forza lavoro per le attività di stoccaggio affiancando l'impresa appaltante che continua a mantenere l'organizzazione e la gestione dei flussi interni del materiale di stoccaggio. Le attività caratteristiche delle imprese appartenenti al III (3PL) livello sono, oltre al trasporto, lo stoccaggio e la forza lavoro, la gestione e la organizzazione dei cicli logistici. Questo tipo di impresa monitora i flussi del materiale riuscendo anche a gestire non solo le procedure interne dei magazzini ma attribuisce anche un valor aggiunto ai processi logistici grazie alle loro ottimizzazioni del flusso interno. Per quanto riguarda le aziende del IV (4PL) livello, queste si dedicano alla consulenza aziendale e sono le auditor delle 3PL in modo da convalidare e supportare le migliorie delle attività logistiche, tuttavia, queste non presentano una infrastruttura logistica ben definita. In fine, nel V (5PL) livello si classificano le imprese che integrano tutti i precedenti livelli della *Party logistics* data la loro grande esperienza sul campo e dalla loro grande e complessa organizzazione aziendale.

Attualmente, l'aumento della domanda e dell'offerta globale, facilitata dal forte impulso tecnologico avvenuto negli ultimi anni, ha incentivato la distribuzione a superare i confini nazionali e accelerare il fenomeno della "Globalizzazione" che contribuisce in maniera positiva all'espansione del settore.

## Capitolo 2: La globalizzazione

Negli ultimi anni la parola “globalizzazione” ha contribuito positivamente lo sviluppo del commercio internazionale, acquistando un importante significato per il mondo e diventando uno dei termini più influenti per i settori tecnici scientifici, culturali, agricoli, terziari, ma soprattutto quelli logistici e commerciali. Il suo significato era inizialmente basato su contesti economici per descrivere l’aumento dell’interdipendenza delle economie, delle culture e delle popolazioni grazie alle corrispettive interazioni economiche su scala mondiale dove domanda e offerta globale, erano i principali agenti che determinavano i prezzi dei fattori produttivi.

Attualmente, l’idea di un mercato globale è uno scenario in via di sviluppo ma realizzabile, l’impulso tecnologico che la società ha sviluppato negli ultimi anni assieme alla capillarità delle rotte commerciali ora disponibili, ha reso questa idea più concreta.

Per poter determinare l’avvicinamento dei mercati globali bisogna però analizzare i suoi inizi, avvenuti dopo secoli di colonizzazione a inizi del ventunesimo secolo, dove ebbe la sua prima importante espansione dovuta alla prima grande rivoluzione tecnologica che portò con sé importanti invenzioni come, ad esempio, la nave a vapore, il telegrafo e le ferrovie.

Queste invenzioni facilitarono la comunicazione e lo scambio dei beni e servizi coprendo maggiori distanze in maniera più veloce e sicura nonché apportando un maggior impiego delle economie di scala per l’abbassamento dei costi di produzione.

Nei decenni precedenti all’anno 1940, il più alto tasso di crescita registrato era stato quello dell’anno 1936 pari al +7%, tuttavia, la Prima e la Seconda guerra mondiale assieme al protezionismo del dopo guerra, comportarono un periodo di forte recessione economica in tutto il mondo, gli alti livelli di disoccupazione, le adozioni di politiche economiche nazionaliste con controlli e i dazi ai confini territoriali, contribuirono alla diminuzione degli scambi commerciali internazionali. La Figura 1 illustra come questi eventi portarono al più basso tasso di crescita mai registrato dell’economia globale pari al -8,1% nell’anno 1946.

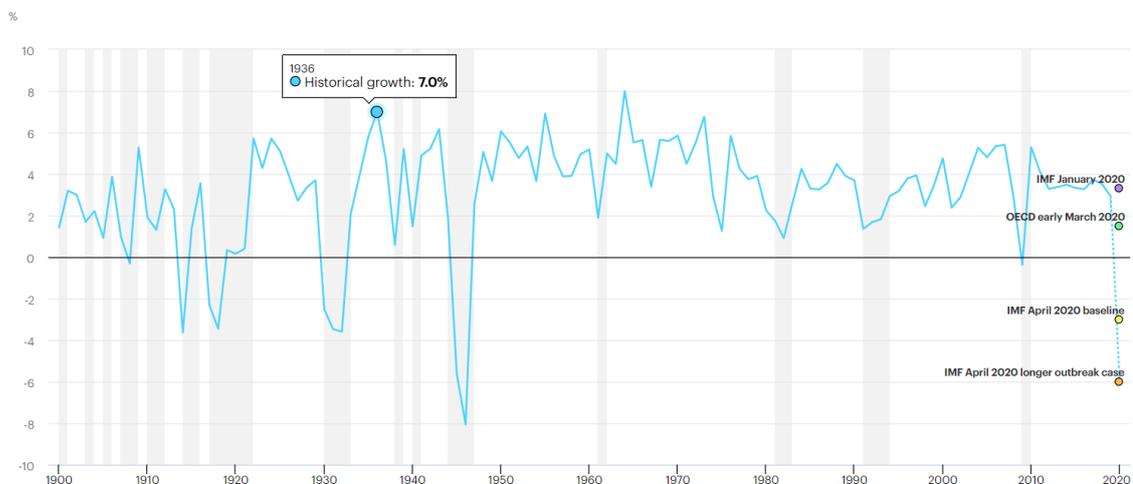


Figura 1: Tasso di crescita del PIL mondiale. Fonte: IMF World Economic Outlook (2020)

Dato il rallentamento dell'economia, per superare la difficoltà e la regressione economica del secondo dopoguerra, si creò il primo sistema economico globale della storia grazie agli accordi di Bretton Woods il 22 luglio 1944, dove il delegato del tesoro americano Harry Dexter White e l'economista inglese Jhon Maynard Keynes, proposero due progetti per riformare il sistema monetario internazionale assieme alla sua politica commerciale. Il piano scelto aveva come obiettivo la prevenzione del collasso del sistema economico creditizio e valutario, la restaurazione del commercio interrotto dai conflitti internazionali e infine, il soddisfacimento del fabbisogno di capitale dei paesi per avviare l'economia mondiale.

Successivamente all'accordo di Bretton Woods, nell'ottobre di 1947 a Ginevra, si siglava "l'accordo sulle tariffe e sul commercio" (GATT) proposto dagli Stati Uniti con l'obiettivo di contribuire nello sviluppo dei paesi membri in modo da agevolare gli accordi commerciali diretti, applicando una riduzione delle tariffe ed eliminando trattamenti discriminatori presenti nelle politiche commerciali internazionali dell'epoca, Figura 2.

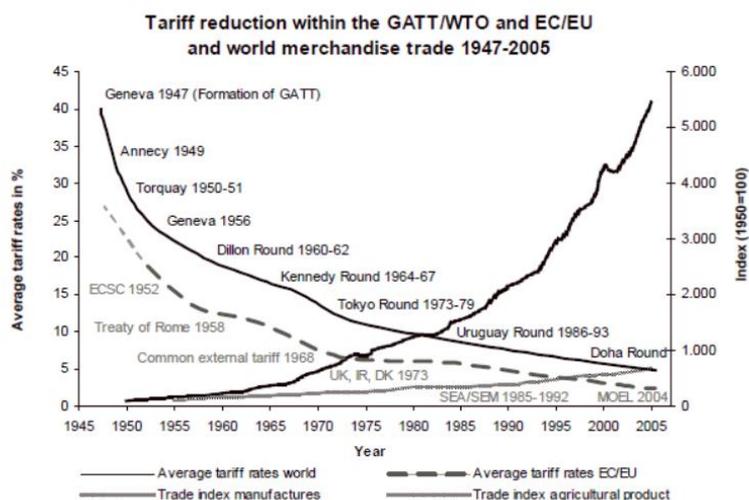


Figura 2: Riduzione delle tariffe degli interscambi commerciali. Fonte: Princeton University

Questi due accordi gettarono le basi per una continua e sostenuta crescita economica internazionale che riuscì a portare il PIL mondiale dell'anno 1940 pari a 7,81 bilioni di dollari, ad un PIL di 84,75 bilioni di dollari caratteristico dell'anno 2020 come si può osservare in Figura 3.

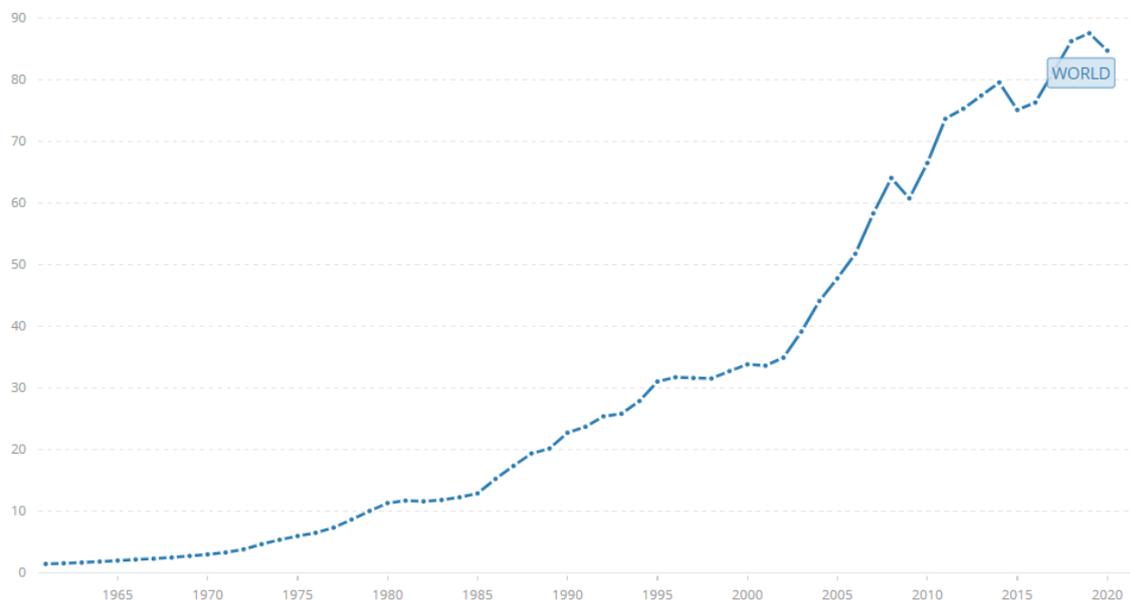


Figura 3: Crescita del PIL mondiale. Fonte: World Bank & Maddison (2017)

Successivamente al progressivo rafforzamento del dollaro, si crearono organizzazioni di "mercato comune" nei paesi dell'Europa orientale, oltre che l'espansione dell'economia

giapponese e dello yen, fino alla crescita dell'unione monetaria europea e la nascita dell'euro, grazie alle quali si abbatterono le vecchie barriere interne ostacolanti che ostacolavano gli scambi intraeuropei, riprendendo anche la relazione tra l'Europa e il resto del mondo.

## 2.1 La globalizzazione in Europa

In base alle recenti analisi della Banca Centrale Europea sulla politica monetaria attuata dal 2003 fino ad ora pubblicata a settembre 2021, si evidenzia come la globalizzazione abbia contribuito in maniera più significativa al mercato europeo rispetto quello mondiale. I risultati mostrano come la globalizzazione, dall'anno 1980 fino alla crisi economica finanziaria mondiale degli anni 2007/2008, era in una fase di forte crescita e sviluppo chiamata "iperglobalizzazione", caratterizzata da un tasso di crescita medio mondiale del 6% e un livello di importazioni ed esportazioni pari al 50% del PIL mondiale, dato che però nel territorio europeo era superiore di 30 punti percentuali. Inoltre, se si considerano gli scambi commerciali internazionali esclusi quelli intraeuropei presenti in Figura 4, l'Europa inizialmente destinava il 40 % della sua produzione alle esportazioni, mentre quella nel territorio americano era solo del 14%, dimostrando una maggiore disponibilità dei propri mercati agli scambi commerciali esterni al proprio territorio.

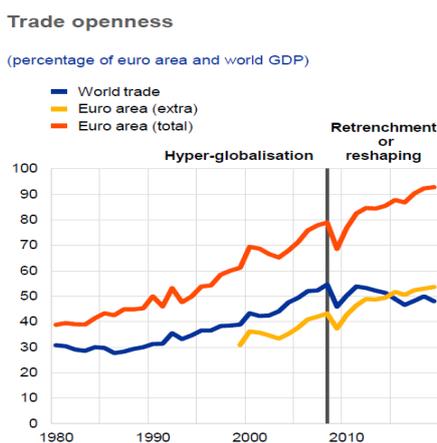


Figura 4. Iperglobalizzazione - l'asse nero verticale è la crisi economica mondiale del 2008.

Fonte: European Central Bank

Dopo la grande crisi economica del 2008, l'espansione del commercio subì un importante rallentamento portando il tasso di crescita medio globale al 3%, tuttavia, data la flessibilità degli scambi intraeuropei e la sua riorganizzazione della produzione interna, l'Europa continuò a ricoprire un ruolo importante per l'economia, riuscendo anche a sfruttare maggiormente le collaborazioni con le nuove economie emergenti.

## Capitolo 3: Il settore della logistica

### 3.1 La logistica nel mondo e in Europa

Secondo i dati pubblicati da Statista riguardanti il settore Logistica mondiale mostrati in Figura 5, il settore ha raggiunto un valore economico mondiale di 5,73 miliardi di euro nel 2020 e che, in base alla Figura 6, i principali agenti mondiali del settore siano le aziende all'interno dell'area Asia Pacifica (APAC) con un fatturato pari a 3.908 miliardi di dollari, il secondo posto appartiene al Nord America con fatturato di 2.028 miliardi di dollari mentre l'Europa si classifica al terzo posto con un valore pari a 1.644 miliardi di dollari, successivamente, si posizionano l'Africa, Sud Africa e il resto del mondo

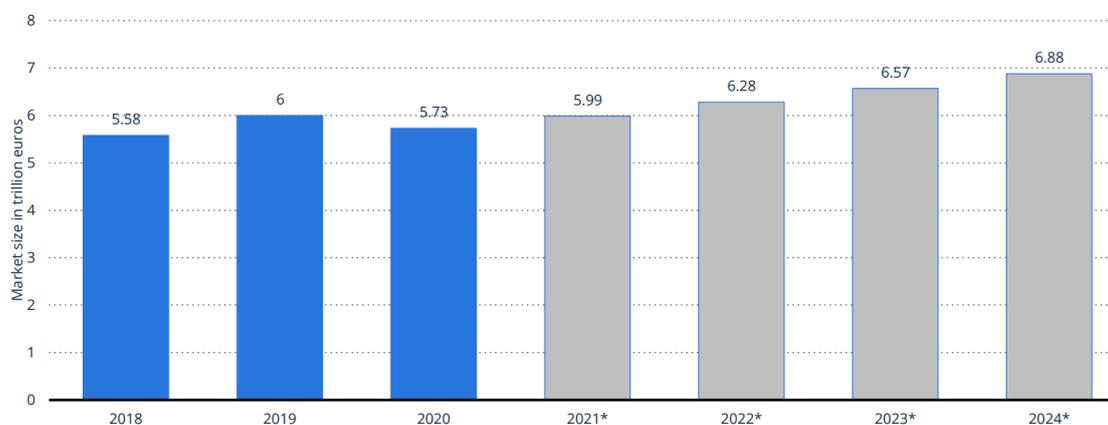


Figura 5: Dimensione del settore della logistica nel mondo. Fonte: Statista Logistic Industry Worldwide (2021)

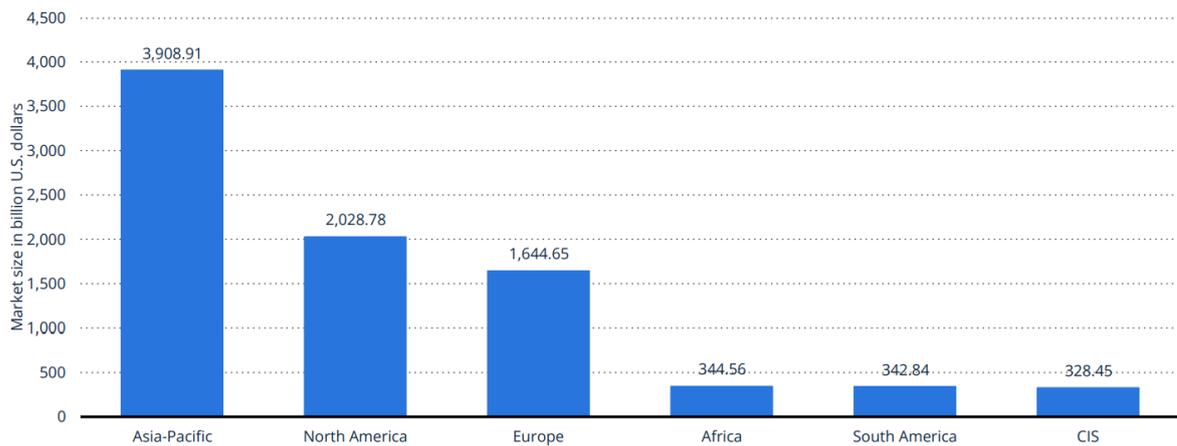


Figura 6: Valore del settore della logistica suddiviso per regione. Fonte: Statista Logistic Industry Worldwide (2021)

Il valore dei costi complessivi della logistica suddivisi per regioni sono rappresentati in Figura 7 e mostrano come nell'anno 2020 il costo complessivo del settore era pari 9.092,21 miliardi di dollari assieme ad una classifica con un ordine simile a quelle mostrato in Figura 6, questo è dovuto al basso costo del settore presente in Asia e le grandi dimensioni delle imprese Nord Americane, tuttavia, nonostante l'Europa sia tra i primi classificati sia per il valore del mercato che dai suoi costi, questa sostiene maggiori costi e presenta delta negativo di -9,7 miliardi di euro.



Figura 7: Costo del settore della logistica nel mondo. Fonte: Statista - Logistic Industry Worldwide (2021)

Dall'indagine rilasciata su Statista il febbraio 2022 basata sull'indice di flessibilità dei mercati logistici emergenti, composto dalle opportunità logistiche nazionali ed internazionali dei paesi nel mondo, mostrane nel dettaglio i principali mercati emergenti della logistica e come i primi posti effettivamente appartengano ai paesi appartenenti all'APAC.

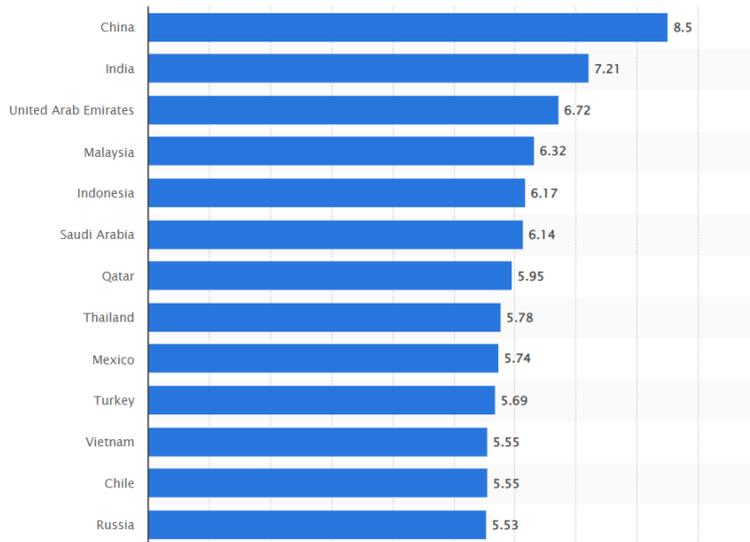


Figura 8: Mercati emergenti nel settore della logistica (2022). Fonte: Statista

Analizzando l'industria delle 3PL, riportata in figura 9, si può osservare una tendenza crescente e positiva del fatturato del settore negli ultimi 10 anni che passa da 663,5 miliardi di dollari fino a 961,8 miliardi ottenuti nel 2020.

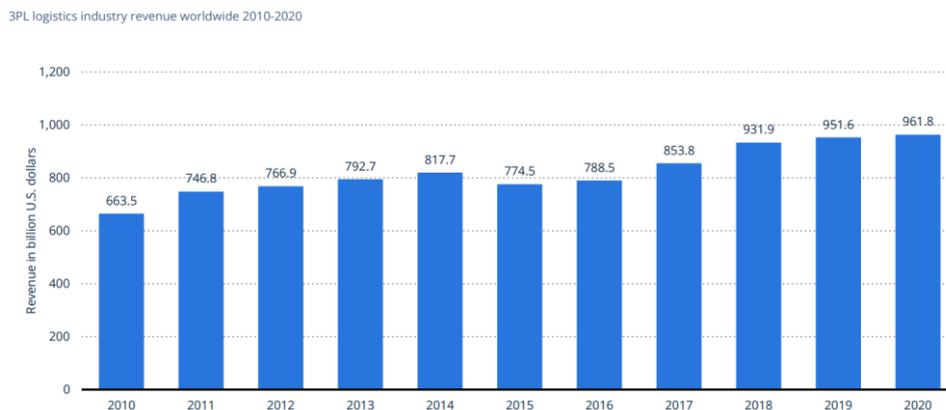
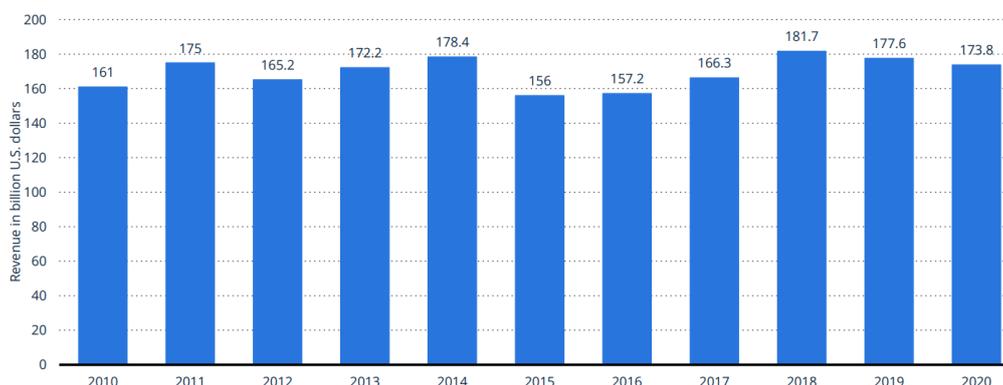


Figura 9: Ricavi del settore dell'industria 3PL dal 2010 al 2021. Fonte: Statista Logistic Industry Worldwide (2021)

L'Europa, posizionata al terzo posto anche in questo campo, presenta un andamento altalenante come mostrato in Figura 10, con un calo produttivo nel periodo compreso tra gli anni 2015/2017 e un ricavo medio in quegli anni pari a 159,8 miliardi di dollari. Successivamente, nell'anno 2018, il ricavo aumenta del 9,26% rispetto all'anno precedente per poi osservare una leggera diminuzione nel 2019 con un fatturato pari a 177,6 miliardi di dollari e un decremento del -2,14% nell'anno 2020 dovuto alla pandemia globale e le sue restrizioni.



*Figura 10: Ricavi dell'industria 3PL in Europa. Fonte: Statista Logistic Industry Worldwide (2021)*

Facendo riferimento ai risultati dell'analisi economica della società Armstrong & Associates Inc. rilasciata nell'ottobre 2021, si può osservare a seconda del paese di riferimento, il valore dei ricavi in miliardi di dollari dell'industria 3PL. Nell'analisi si osserva come solo 10 paesi europei detengano l'80% dei ricavi dell'intero settore nell'eurozona dell'anno 2020 (173,8 miliardi di dollari) e, solo 4 nazioni, Germania, Francia, Regno unito e Italia, ne possiedano il 55,6%, mentre per gli altri la percentuale si abbassa al 24%.

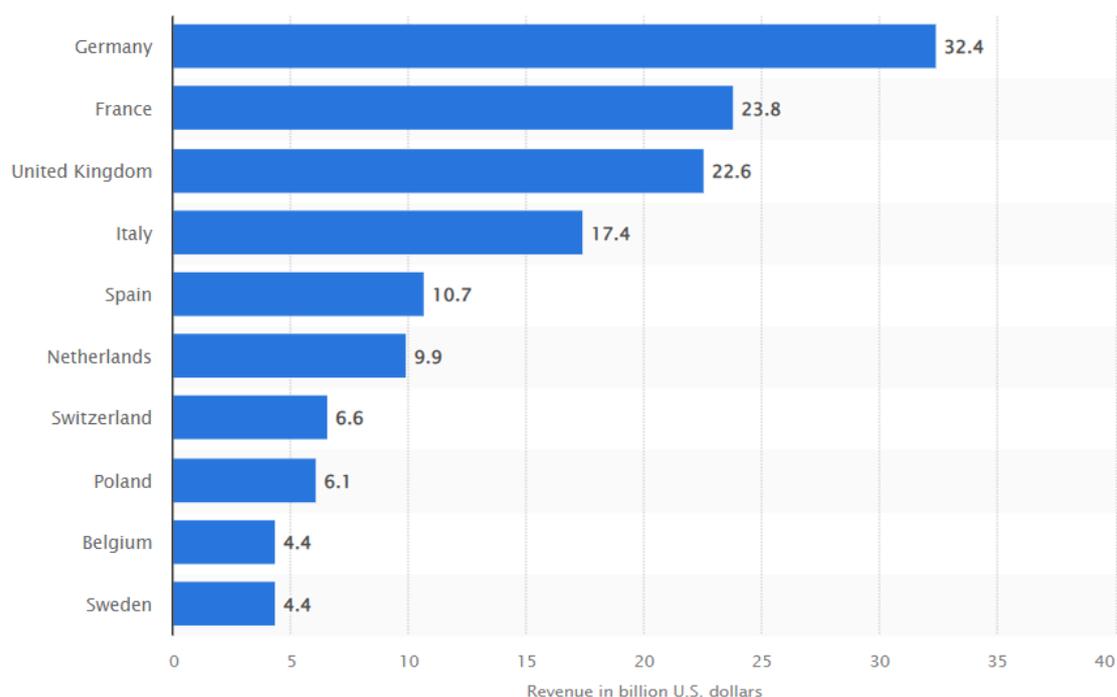


Figura 10: Ricavi del settore 3PL in Europa suddiviso per paese (2020). Fonte: Armstrong & Associates Inc.

La Germania si dimostra leader europeo grazie alla presenza di importanti aziende tedesche nel settore come, ad esempio, DHL Supply Chain & Global Forwarding, Kuehne Nagel, DB schenker. Successivamente, si posizionano al secondo e terzo posto la Francia con un ricavo di 23,8 miliardi di dollari e il Regno unito con 22,6 miliardi di dollari. Tuttavia, mentre la Germania e la Francia presentano uno scostamento percentuale del 36,6% (-8,6 miliardi di dollari) dei ricavi, questa si attenua tra il secondo e terzo posto, 5,31% (-1,2 miliardi di dollari) ma aumenta del 29,89% tra l'Italia e il Regno unito (-5,2 miliardi di dollari), dimostrando come il valore del settore detenuto tra i paesi europei non sia uniforme e presenti importanti differenze anche tra i primi posti della classifica.

I principali fornitori globali presenti nel mercato dei servizi logistici, come si può osservare dalla tabella 1, possiedono il 52,15% del reddito lordo prodotto mondiale nell'anno 2020, per un valore complessivo di 128.107 miliardi di dollari. I principali primi fornitori sono DHL Supply Chain & Global Forwarding (11,58%), Kuehne + Nagel (10,50%), DB Schenker (8,45%), Nippon Express (7,88%), DSV Panalpina (7,44%),

Providers	Billions U.S dollars	%
DHL Supply Chain & Global Forwarding	28.453	11,58%
Kuehne + Nagel	25.787	10,50%
DB Schenker	20.761	8,45%
Nippon Express	19.347	7,88%
DSV Panalpina	18.269	7,44%
C.H. Robinson	15.490	6,31%
XPO Logistics	12.107	4,93%
Sinotrans	11.959	4,87%
UPS Supply Chain Solutions	11.048	4,50%
Expeditors	10.116	4,12%
J.B. Hunt (JBI, DCS & ICS)	9.198	3,74%
GEODIS	9.135	3,72%
CEVA Logistics	7.400	3,01%
Toll Group	7.260	2,96%
CJ Logistics	7.174	2,92%
Maersk Logistics	6.963	2,83%
Kerry Logistics	6.867	2,80%
Dachser	6.591	2,68%
Hitachi Transport System	6.346	2,58%
GEFCO	5.365	2,18%
<b>TOTAL</b>	<b>245.636</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 1: Top mondiale dei fornitori di servizi logistici nell'industria. Fonte: Armstrong & Associates

Inoltre, i servizi più offerti dalle imprese, come mostrato in Figura 11, sono le attività di Inbound (88%), la Logistica integrata (68%), Lead Logistic Partner (LLP) (64%), gestione del magazzino (59%), Vendor Management (59%), l'implementazione del JIT (58%), i processi di reingegnerizzazione dei processi logistici e l'omnicanalità dei canali distributivi logistici.

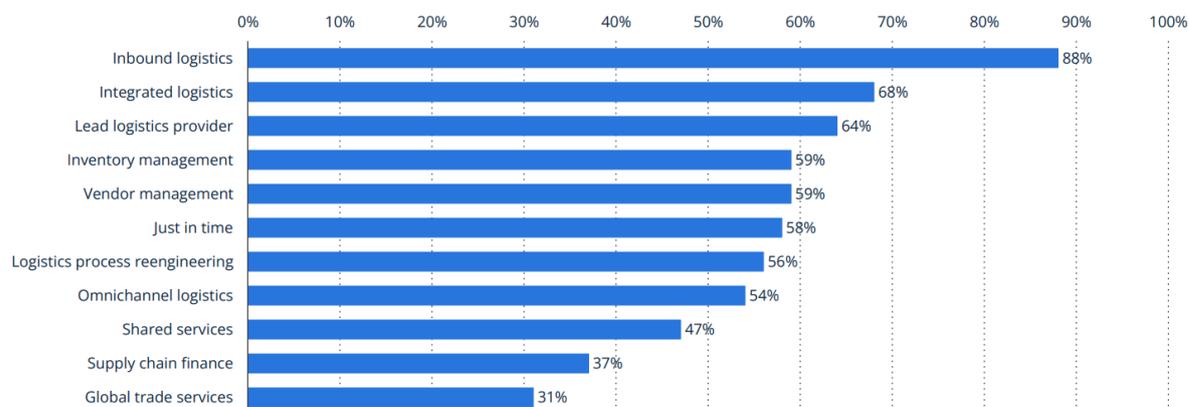


Figura 11: Servizi offerti dalle imprese nell'industria 3PL. Fonte: Armstrong & Associates

### 3.2 La Logistica in Italia

In Italia, in base al Documento di Economia e Finanza (DEF) del 23 maggio 2022, il ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) prevede un investimento complessivo decennale pari a 298,5 miliardi di euro, destinando 279,4 miliardi per investimenti prioritari nel Sistema nazionale Integrato dei trasporti o SNIT (+8,1% rispetto a quanto dichiarato nell'anno 2021).

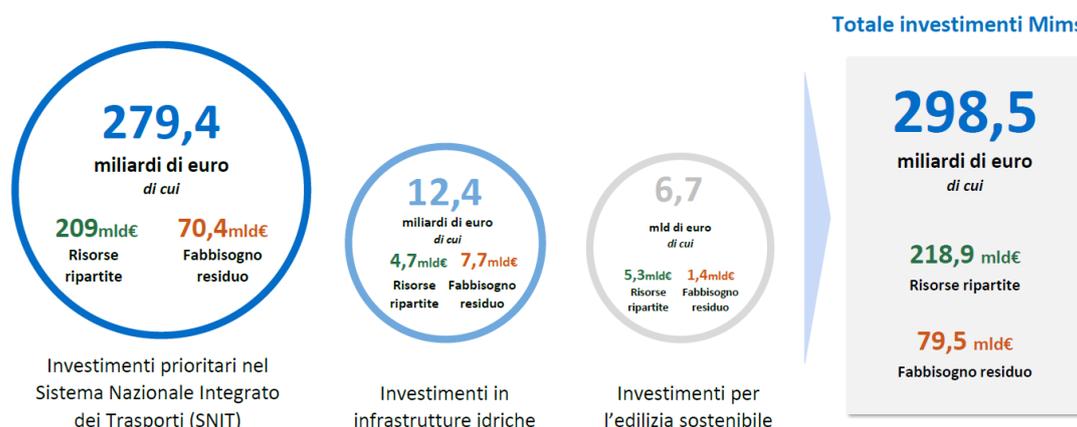


Figura 12: Piano di investimento del DEF 2022. Fonte: Mims

Gli investimenti sulla rete stradale e autostradale dello SNIT saranno realizzati con l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, il suo potenziamento tecnologico e digitale, e l'avvio verso un potenziamento per la transizione ecologica. La portualità e la logistica sono ulteriori destinatari di importanti investimenti per il potenziamento delle infrastrutture portuali e la loro trasformazione in senso ecologico e all'interconnessione ferroviaria. Gli interventi riguardano il miglioramento delle strade e autostrade (83,5 miliardi di euro), ferrovie e nodi urbani (147,4 miliardi di euro), porti (10,1 miliardi di euro), aeroporti (3,2 miliardi di euro), trasporto rapido di massa nelle città metropolitane (32,6 miliardi di euro) e ciclovie (2,6 miliardi di euro), in aggiunta, in Figura 13, si può osservare come si avrà a disposizione un fabbisogno residuo totale di 70,4 miliardi di euro residui pari al 25% del costo totale, percentuale inferiore di sei punti percentuali rispetto a quella dell'Allegato pubblicato nel 2021.

Investimenti prioritari per il Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT)			
	Costo intervento (Mld €)	Risorse disponibili (Mld €)	Fabbisogno residuo (Mld €)
Strade e autostrade	83,5	63,2	20,3
Ferrovie con nodi urbani	147,4	104,0	43,4
Porti	10,1	9,2	0,9
Aeroporti	3,2	3,2	0,0
Trasporto rapido di massa - città metropolitane	32,6	28,8	3,8
Ciclovie	2,6	0,6	2,0
<b>TOTALE</b>	<b>279,4</b>	<b>209,0</b>	<b>70,4</b>

Figura 13: Investimenti prioritari nello SNIT. Fonte: Mims.

La previsione di investimento nello SNIT mira al potenziamento degli strumenti utilizzati principalmente nella logistica dato il miglioramento del Pil e della domanda e l'offerta interna ed esterna al paese. Per avere una panoramica generale del miglioramento del livello di importazioni ed esportazioni del paese si fa riferimento alla Figura 14 dove sono rappresentati i principali indicatori economici del paese. L'Italia presenta a inizi dell'anno 2017 un PIL complessivo di 1.774 miliardi di euro composto principalmente da 458 miliardi di euro (30,8%) derivante dalle esportazioni e 409 miliardi di euro (28%) dalle importazioni. Tuttavia, per colpa della pandemia globale, nell'anno 2020, il Pil diminuì dello -0,88% rispetto all'anno 2019, provocando una perdita di 15 miliardi di euro, mentre la percentuale sul Pil del valore delle esportazioni e delle importazioni, diminuì mediamente di 2.5 punti percentuali. Nonostante il periodo di crisi, nell'anno 2021, l'Italia mostra segni di ripresa economica sia per il livello del Pil pari a 1.866 miliardi di euro, sia per quanto riguarda il valore delle esportazioni, 542 miliardi di euro (32,6%) ed importazioni, 489 miliardi di euro (30,2%) di fine anno.

Osservatorio Economico ITALIA							
PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI							
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
PIL (mld € a prezzi correnti)	1.774	1.853	1.703	1.688	1.866	1.744	1.772
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	1,7	0,8	0,5	-9,1	6,6	2,0	1,5
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	32.358	34.519	33.219	31.252	34.775	33.510	35.488
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	1,0	1,2	0,5	-0,3	4,1	5,3	2,0
Tasso di disoccupazione (%)	11,3	10,6	9,9	9,3	9,5	9,0	8,6
Popolazione (milioni)	60,7	60,6	60,6	60,5	60,4	60,3	60,2
Indebitamento netto (% sul PIL)	-2,4	-2,2	-1,5	-9,6	-7,2	-5,9	-4,6
Debito Pubblico (% sul PIL)	134	134	134	155	151	151	150
Volume export totale (mld €)	458	486	455	446	542	639	642
Volume import totale (mld €)	409	445	402	381	489	610	608
Saldo bilancia commerciale <sup>(1)</sup> (mld €)	55,8	47,9	57,5	70,2	55,3	34,0	37,7
Export beni & servizi (% sul PIL)	30,8	31,4	31,7	29,4	32,6	40,3	40,1
Import beni & servizi (% sul PIL)	28,0	28,9	28,3	25,8	30,2	38,9	38,8
Saldo di conto corrente (mld US\$)	51,6	52,4	64,5	72,0	53,1	31,0	37,2
Quote di mercato su export mondiale (%)	2,9	2,9	2,9	2,9	2,8	3,0	3,0
Produzione industriale (variazioni percentuali) <sup>(4)</sup>	3,1	1,6	-1,1	-11,4	11,8	n.a.	n.a.
Spesa in Ricerca & Sviluppo <sup>(3)</sup> (percentuale sul PIL)	1,37	1,42	1,47	1,53	n.a.	n.a.	n.a.
Numero imprese attive (compreso il comparto agricolo)	5.779.316	5.782.795	5.765.548	5.805.639	5.898.034	n.a.	n.a.

Figura 14: Principali indicatori economici dell'economia italiana (2021). Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Analizzando le importazioni del paese, l'Italia si posiziona all'ottavo posto nel ranking mondiale di paesi importatori al mondo. I principali settori italiani destinati all'importazione dei prodotti sono, a confronto con l'import totale del paese, i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere con un valore di 21.881 mln euro (14,4%), metalli di base e prodotti in metallo, 19.215 mln euro (12,7%), sostanze e prodotti chimici 15.147 mln euro (10%) e mezzi di trasporto con 11.759 mln euro (7,1%). Tali prodotti sono importanti da principalmente 5 paesi, Germania (13.609 mln euro), Cina (9.169 mln euro), Francia (7.168 mln euro), Paesi Bassi (5.605 mln euro) e la Russia (4.712 mln euro). Per quanto riguarda le principali regioni italiane importatrici queste sono la Lombardia (149.894 mln euro), Veneto (53.304mln euro), Emilia-Romagna (42.484 mln euro), Lazio (36.111 mln euro) e il Piemonte (35.102 mln euro).

Le esportazioni dell'Italia la posizionano al decimo posto a livello mondiale. I settori in cui si verificano i maggiori livelli di esportazione sono, in base all'export totale del paese, macchinari e apparecchi con un valore di 20,759 mln euro (14,3%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchinari e impianti con 18,284 mln di euro (12,6%), prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori con 15,360 mln di euro (10,6%), mezzi di trasporto con 14,208 mln di euro (9,8%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco di valore 11.748 mln di euro (8,1%). Questi prodotti sono richiesti principalmente dalla Germania

con un valore pari a 12.112 mln di euro (13,7%), dalla Francia, 9,183 mln di euro (10,4%), Stati Uniti, 8,433 mln di euro (9,5%), Spagna, 4,806 mln di euro (5,4%) e dalla Svizzera, 4,172 mln di euro (4,7%). A livello regionale invece, l'Italia presenta come prima regione esportatrice la Lombardia (135.883 mln di euro), seguita dalla Emilia-Romagna, (72,440 mln di euro), Veneto (70,252 mln di euro), Piemonte (49,574 mln di euro) e la Toscana (47,720 mln di euro). In base a questi risultati, l'Italia dimostra essere uno dei principali agenti del settore commerciale globale, con grandi capacità di esportazione ed importazioni.

Dalla ricerca dell'Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet" della School of Management del Politecnico di Milano (2021), emerge che il mercato del Contract Logistic ha avuto un'importante ripresa nell'ultimo anno nonostante la crisi sanitaria COVID – 19, il settore logistico italiano a inizi dell'anno 2021 si presenta con un fatturato di 86 miliardi di euro e con un tasso di crescita del +3,5% rispetto all'anno 2020, valore simile al periodo precedente alla pandemia (89 miliardi del 2019). I risultati mostrano come la ripresa fosse già stata avviata a fine dell'anno 2020 con una regressione contenuta (-5,8%) rispetto all'economia complessiva (-8,9%) dato il gran fabbisogno di servizi logistici sviluppati per poter soddisfare la domanda. Tuttavia, i costi dei fattori produttivi sono aumentati nell'ultimo anno, l'energia elettrica (+24%), il carburante (+13%) e i canoni di locazione (+2%) della mano d'opera nel settore (+5% per i successivi 3 anni in base al CCNL Logistica, Trasporti merci e Spedizione) potrebbero essere i principali fattori di un futuro rallentamento dell'attuale espansione del settore. L'analisi evidenzia l'avvio di 501 nuove start up a livello internazionale dedicate alla fornitura di soluzioni hardware e software per la logistica, mirate soprattutto alla sostenibilità e l'innovazione delle attività dove, dal punto di vista del committente, si cerca di incentivare la ricerca di nuovi materiali per l'imballo dei prodotti, l'utilizzo di pallet riciclabili assieme a nuove pianificazioni sul loro riutilizzo nella filiera produttiva oppure apportando modifiche alla tipologia di trasporto utilizzato, mentre dall'altra parte, il fornitore della logistica, presta maggiore attenzione al consumo delle *utilities* all'interno delle strutture come ad esempio l'utilizzo dell'energia elettrica, la movimentazione della merce in magazzino assieme alla sua maggiore automatizzazione

del processo, prestando un ulteriore impiego della Logistica 4.0 (utilizzo di nuove tecnologie innovative come Iot, robotica e Big data systems e di analisi).

In fine, dall'intervista realizzata nel novembre dell'anno 2021 a Marco Melacini, Responsabile scientifico dell'Osservatorio Contract Logistic, ed Elena Tappia, Direttore dell'Osservatorio Contract Logistic e pubblicata dalla STAMPA, essi dichiarano che le aziende del settore della logistica hanno superato il periodo di emergenza e si stanno avviando verso una nuova fase caratterizzata da innovazione e sostenibilità ambientale, economia e sociale assieme a una forte crescita dell'utilizzo dell'e-commerce. Per quanto l'e-commerce, la Figura 15 mostra come nell'anno 2021 il suo valore sia stato pari a 39.418 mln di euro e sia composto da 8.877 mln di euro (22,52%) derivanti dagli scambi commerciali di prodotti e 30.541 mln di euro dal settore dei servizi (77,48%). In aggiunta, si osserva come la popolazione italiana, rispetto l'anno 2019, abbia aumentato il livello della domanda nel settore del 25,5% rispetto all'anno 2019 e del 21,3 rispetto all'anno 2020.

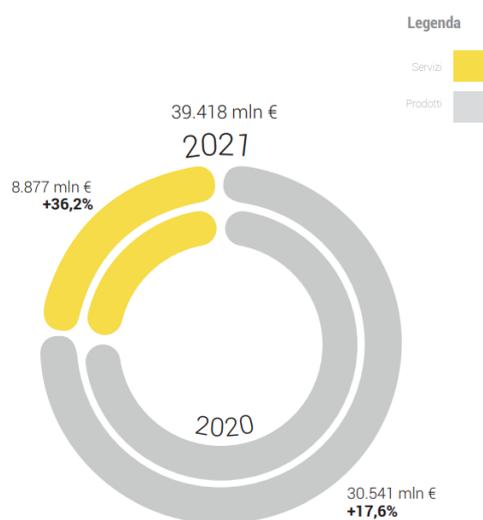


Figura 15: La domanda dell'e-commerce. Fonte: Confetra

Secondo i dati resi noti da Confetra riguardante l'anno 2020, il settore della logistica genera il 9% del Pil italiano, inoltre, dall'Almanacco della logistica (2022) evidenzia come la logistica nazionale fornisca 996.939 posti di lavoro ed sia caratterizzata da 108.502 imprese attive presenti su tutto il territorio italiano, diminuite del -2,1% rispetto all'anno

2019, periodo pre-pandemico. Il trasporto terrestre di merci, il servizio di magazzinaggio e attività di supporto al trasporto assieme ai servizi postali e attività di corriere, caratterizzate da 75.814, 25.642 e 4.371 aziende in forza, forniscono il 98,83% della mano d'opera del settore, Figura 16

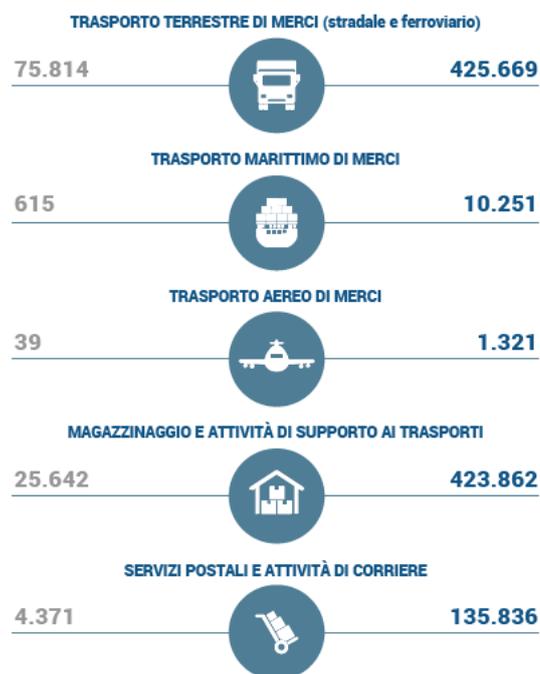


Figura 16: Numero imprese e addetti nel settore della Logistica italiana (2022). Fonte: Confetra

Per avere dei dati sulla ripresa dei servizi attuali sul territorio, si fa riferimento al Rapporto sulla competitività dei settori produttivi (2022) elaborato dall'ISTAT dove risulta che nel corso del 2021, data alla reingegnerizzazione dei servizi offerti sul mercato, l'indice del fatturato delle imprese fornitrici di servizi è aumentato del 14,1% sulla totalità dei settori, Figura 17, la ripresa è stato più significativa nei settori colpiti dall'emergenza sanitaria e legate alla filiera del turismo (agenzie di viaggio +29,5 %, trasporto aereo +13%, alloggio e ristorazione +28,3%), con un picco nel comparto dei servizi di alloggio (+47,8%). Inoltre, la ripresa dell'attività registrata nel 2021 data l'attenuazione delle misure di contenimento della libera circolazione delle persone ha favorito il recupero delle attività di trasporto e magazzinaggio (+16,8%, dopo il -17,2 % del 2020), i trasporti terrestre e aereo (+12,1% e +13,8%), e in fine le attività di

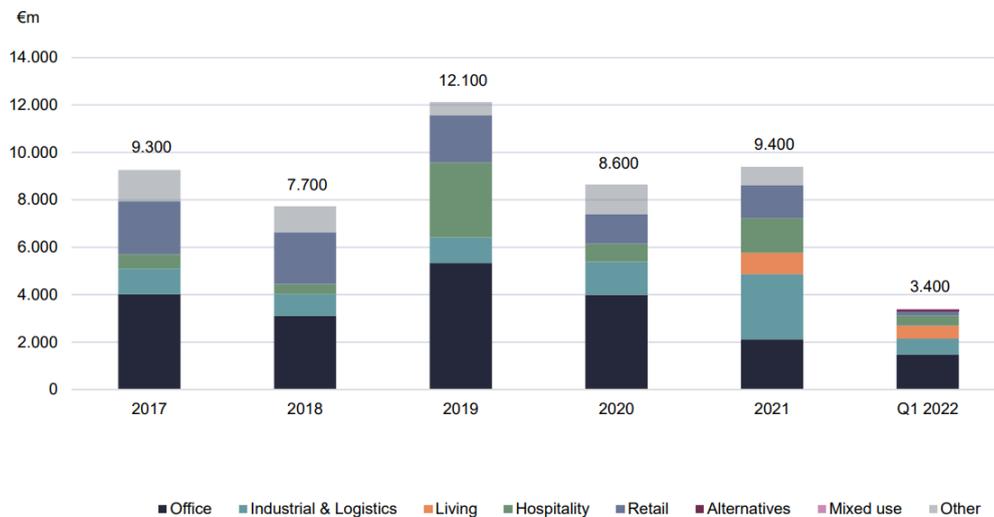
magazzinaggio e di supporto ai trasporti (+25,6 per cento), mentre è proseguita la forte espansione dei servizi postali e di corriere (+14,0 per cento).



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Indagine trimestrale sul fatturato dei servizi  
 (a) G= Commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli; H= Trasporto e magazzinaggio; I= Attività dei servizi di alloggio e ristorazione; J= Servizi di informazione e comunicazione; M= Attività professionali, scientifiche e tecniche; N= Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.  
 (b) Esclusa G47 - Commercio al dettaglio.  
 (c) Escluse M70.1 Attività di direzione aziendale, M72 Ricerca e sviluppo e M75 Servizi veterinari.  
 (d) Escluse N77 Attività di noleggio e leasing operativo, N81.1 Servizi integrati di gestione agli edifici e N81.3 Cura e manutenzione del paesaggio.

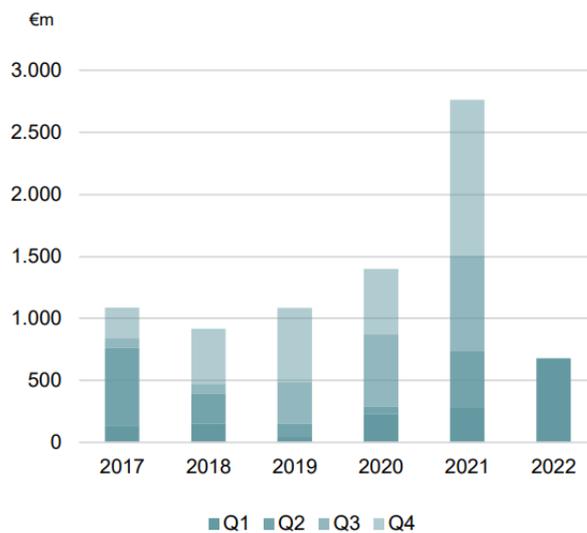
Figura 17: Indice del fatturato dei servizi per sezione di attività economica. Fonte: ISTAT

La Società Savills Investment Management (2022) ha rilevato come nell'andamento economico italiano degli ultimi 5 anni e nel trimestre dell'anno 2022, lo Stato abbia consolidato l'importanza del settore della logistica, aumentando i livelli degli investimenti dal 2017 fino al 2022 fino a coprire e fino al 20% del totale degli investimenti realizzati nel primo trimestre, come mostrato in Figura 18.



*Figura 18: investimenti italiani suddivisi per settore. Fonte: Società Savills Investment Management (2022)*

In aggiunta, per avere un'idea sul valore degli interscambi commerciali nel settore, si prende come esempio il valore delle operazioni registrate nel primo trimestre dell'anno 2022, il cui valore pari a 700 milioni di euro, registrando un aumento del +139% rispetto il primo trimestre 2021 del +200% dell'ultimo quinquennio del 1° trimestre con media (+300%), Figura 19.



*Figura 19: Investimenti trimestrali nel settore della logistica in Italia. Fonte: Società Savills Investment Management (2022)*

## Capitolo 4: Obiettivi dell'analisi

L'analisi si basa sullo studio dei principali indicatori economici e produttivi delle aziende italiane presenti sul territorio italiano fornitrici di servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci con codice ATECO 52292 attraverso l'osservazione dei dati estrapolati dal database AIDA il 22 settembre 2021. Le imprese risultanti dall'estrapolazione sono 8.851 imprese e sono state considerate tutte le aziende i cui dati siano stati presenti nel database almeno una volta nel periodo compreso tra il 2015 e il 2020. L'obiettivo principale dell'elaborato è l'individuazione delle effettive tendenze economiche sia a livello nazionale che regionale in modo da poter avere una visione più nel dettaglio del territorio italiano e della sua performance realizzata nell'arco temporale in analisi. Il secondo obiettivo è stato l'individuazione della competitività e della concentrazione delle imprese del territorio italiano, riuscendo a dar loro un valore economico, categorizzare il loro peso economico e individuare una media nazionale e regionale delle loro performance. In fine, si è proceduto all'individuazione e all'analisi delle principali aziende nazionali e regionali nel settore in questione.

## Capitolo 5: Analisi delle imprese italiane

### 5.1 Ipotesi iniziali

Il numero iniziale delle imprese era pari a 8.851, da cui, data la mancanza di informazione relative alla provincia di provenienza, si sono escluse 81 aziende da tutte le analisi (0,92% del campione), riducendo il valore iniziale a 8.770 aziende. Successivamente, data la gran quantità di imprese presenti sul territorio, le imprese sono state raggruppate in base alla loro provenienza dichiarata nel database formando dei *cluster* in funzione della loro posizione geografica: Nord-Est (Emilia- Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino – Alto Adige), Nord-Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta), Centro ( Lazio, Toscana, Marche, Umbria), Sud (Campania, Puglia, Basilicata, Abruzzo, Calabria, Molise), Isole ( Sicilia e Sardegna). In base a questa prima categorizzazione il territorio si presenta come in Tabella 2.

<b>AZIENDE PER MACROZONA</b>	<b>N. AZIENDE</b>	<b>%</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1469</b>	<b>16,60%</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>3497</b>	<b>39,51%</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1732</b>	<b>19,57%</b>
<b>SUD</b>	<b>1527</b>	<b>17,25%</b>
<b>ISOLE</b>	<b>545</b>	<b>6,16%</b>
<b>VUOTA</b>	<b>81</b>	<b>0,92%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8851</b>	<b>100,00%</b>

*Tabella 2: Numero d'impresе in analisi e le loro percentuali in base al loro raggruppamento*

La tabella 2 mostra una panoramica generale che da una prima analisi si può osservare come la distribuzione delle imprese fornitrici di servizi logistici non sia omogenea ma presenti un maggiore raggruppamento nel Nord-Ovest (39.51%) e il Centro (19,57%) mentre, le isole sono l'area geografica con minor numero di imprese (6,16%). Tuttavia, alcune aziende sono soggette a situazioni di creazione, chiusura o liquidazione all'interno degli anni in analisi, per poter effettuare l'analisi si è deciso di contare solo le imprese che presentino i valori necessari per il calcolo degli indicatori dedicati in modo da mantenere sempre le informazioni dell'intero settore.

## 5.2 Analisi Generale

In questa fase dell'elaborato si studia l'andamento del valore della produzione (VA), del risultato operativo (RO), dell'utile d'esercizio e del patrimonio netto (KN) delle imprese nella sua totalità in modo da poter avere una prima visione complessiva del settore a livello nazionale, successivamente, è descritta l'analisi geografica nel dettaglio. Per quanto riguarda il calcolo della media dei valori dell'arco temporale di riferimento, dato che i dati relativi l'anno 2020 sono stati colpiti dall'instabilità caratteristica del periodo di crisi sanitaria globale, si è utilizzata la media calcolata dall'anno 2015 fino al 2020.

Il valore della produzione (VA) è la somma di tutti gli elementi che hanno contribuito alla produzione economica dell'impresa, in Figura 20, il valore presenta una tendenza crescente fino all'anno 2019 per un valore pari a 11.848.859 K€, successivamente, si presenta uno scostamento negativo (-29%) che porta il risultato di fine 2020 a 8.776.163 €K. Inoltre, la tabella 3 mostra una tendenza crescente fino all'anno 2019 dovuta soprattutto all'incremento del valore della produzione delle aziende presenti a Nord-

Ovest e Nord-est caratterizzate da una percentuale maggiore sul valore di produzione complessivo nel 2019 pari al 56,89% e 20,19%. L'analisi del risultato assieme alle informazioni della tabella 2 precedentemente riportata, conferma che il 72,27% del valore della produzione è prodotto dal 56,11% dalle aziende posizionate a Nord del paese presenti sul territorio.



Figura 20: Valore della produzione del settore in Italia (K€)

REGIONE	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
NORD EST	17.911,95 €	25.869,59 €	19.135,53 €	14.858,61 €	27.156,47 €	31.400,78 €	136.332,94 €
NORD OVEST	74.748,85 €	84.467,54 €	107.260,17 €	108.619,99 €	115.481,74 €	97.744,70 €	588.322,98 €
CENTRO	5.915,35 €	13.307,57 €	22.335,26 €	939,52 €	5.456,52 €	15.465,13 €	63.419,35 €
SUD	10.653,50 €	19.582,55 €	3.007,57 €	1.421,52 €	20.428,81 €	25.612,53 €	53.384,32 €
ISOLE	5.372,26 €	791,86 €	5.430,44 €	1.461,35 €	6.336,21 €	2.961,34 €	22.353,47 €
<b>ITALIA</b>	<b>93.294,91 €</b>	<b>144.019,11 €</b>	<b>151.153,82 €</b>	<b>127.300,98 €</b>	<b>174.859,75 €</b>	<b>173.184,49 €</b>	<b>863.813,06 €</b>

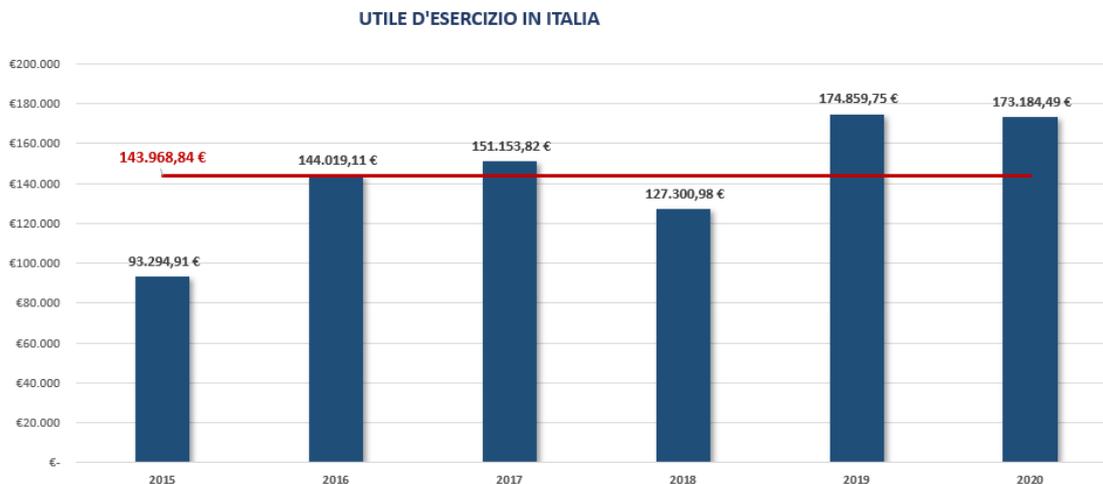
Tabella 3: Utile netto annuale suddiviso per regione (K€)

Il reddito operativo (RO) monitora il risultato della gestione caratteristica dell'impresa dato dalla differenza tra il valore della produzione e i costi necessari per generazione del suo valore. La Figura 21 mostra come il settore presenti valore medio di 280.460,05 K€, e avvenga una crescita annua del risultato operativo per i primi tre anni, tuttavia, nel 2018, l'andamento è rallentato da uno scostamento negativo percentuale del 21,01% (244.558,22 K€), per poi ritornare a crescere nel 2020 con un valore pari a 281.795,14 K€.



*Figura 21: Reddito Operativo del settore in Italia (K€)*

Per l'analisi dell'utile d'esercizio, raffigurato in Figura 22, negli anni 2015 e 2018 il valore sotto la media pari a 143.969,82 K€ con uno scostamento negativo del 2015 pari a 54,32% mentre, per il 2018, il delta si riduce fino arrivare al 13,09%.



*Figura 22: Utile d'esercizio in Italia*

Il patrimonio netto, dato dalla differenza tra le attività e la passività delle aziende e illustrato nella tabella 4, mostra come sia il Nord ad avere un maggior quantitativo di risorse per il proprio finanziamento interno e sia in continua crescita, al contrario, il Sud ha diminuito la sua quota percentuale lungo gli anni in studio.

REGIONE	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
NORD EST	214.280,68 €	227.085,00 €	224.715,45 €	301.697,91 €	325.996,19 €	310.210,28 €	1.603.985,51 €
NORD OVEST	711.516,07 €	745.983,52 €	947.384,55 €	1.108.350,58 €	1.370.878,36 €	1.077.312,91 €	5.961.425,99 €
CENTRO	204.887,45 €	220.102,44 €	242.486,73 €	232.924,31 €	222.314,16 €	166.070,72 €	1.288.785,81 €
SUD	265.111,12 €	270.323,53 €	261.705,73 €	220.257,11 €	223.214,80 €	202.801,45 €	1.443.413,74 €
ISOLE	29.444,15 €	28.269,45 €	35.449,72 €	42.499,81 €	45.818,21 €	18.683,42 €	200.164,75 €
<b>ITALIA</b>	<b>1.425.239,45 €</b>	<b>1.491.763,94 €</b>	<b>1.711.742,18 €</b>	<b>1.905.729,73 €</b>	<b>2.188.221,71 €</b>	<b>1.775.078,78 €</b>	<b>10.497.775,80 €</b>

Tabella 4: Patrimonio netto in euro per ogni regione italiana (K€)

In fine, per poter capire quali siano state le imprese che abbiano contribuito maggiormente in ciascun valore in analisi, si fa riferimento alle Tabelle 5-6-7-8, dove sono presenti le prime 10 aziende con i valori più significativi in termini di valore della produzione sul territorio nell'anno 2019 essendo l'anno più stabile e pre - pandemia.

	RAGIONE SOCIALE	GRUPPO	REGIONE	VALORE	QUOTA SUL TOTALE 2019
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	GENERAL LOGISTICS SYSTEMS ENTERPRISE S.R.L. IN BREVE GLS ENTERPRISE S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	493.750,06 €	4,17%
	J.A.S. JET AIR SERVICE SPA	NORD-OVEST	Milano	432.554,14 €	3,65%
	AMAZON ITALIA TRANSPORT S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	385.750,17 €	3,26%
	AMAZON ITALIA LOGISTICA S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	369.097,77 €	3,12%
	DHL SUPPLY CHAIN (ITALY) S.P.A.	NORD-OVEST	Milano	351.274,09 €	2,96%
	NUMBER 1 LOGISTICS GROUP S.P.A.	NORD-EST	Parma	307.103,35 €	2,59%
	CAL S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	123.350,21 €	1,04%
	MODES S.P.A.	NORD-OVEST	Milano	122.183,36 €	1,03%
	IKEA ITALIA DISTRIBUTION S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	104.822,13 €	0,88%
FAST ROAD S.R.L.	NORD-EST	Forlì-Cesena	102.964,26 €	0,87%	

Tabella 5: Valore della Produzione delle 10 miglior aziende a livello nazionale (K€)

	RAGIONE SOCIALE	GRUPPO	REGIONE	VALORE	QUOTA SUL TOTALE 2019
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	GENERAL LOGISTICS SYSTEMS ENTERPRISE S.R.L. IN BREVE GLS ENTERPRISE S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	22.156,70 €	7,18%
	J.A.S. JET AIR SERVICE SPA	NORD-OVEST	Milano	4.110,61 €	1,33%
	AMAZON ITALIA TRANSPORT S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	7.490,60 €	2,43%
	AMAZON ITALIA LOGISTICA S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	19.788,84 €	6,41%
	DHL SUPPLY CHAIN (ITALY) S.P.A.	NORD-OVEST	Milano	4.369,95 €	1,42%
	NUMBER 1 LOGISTICS GROUP S.P.A.	NORD-EST	Parma	1.119,62 €	0,36%
	CAL S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	2.973,90 €	0,96%
	MODES S.P.A.	NORD-OVEST	Milano	2.249,89 €	0,73%
	IKEA ITALIA DISTRIBUTION S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	12.454,81 €	4,03%
FAST ROAD S.R.L.	NORD-EST	Forlì-Cesena	447,15 €	0,14%	

Tabella 6: Risultato Operativo delle 10 miglior aziende a livello nazionale (K€)

	RAGIONE SOCIALE	GRUPPO	REGIONE	VALORE	QUOTA SUL TOTALE 2019
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	GENERAL LOGISTICS SYSTEMS ENTERPRISE S.R.L. IN BREVE GLS ENTERPRISE S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	15.468,46 €	8,85%
	J.A.S. JET AIR SERVICE SPA	NORD-OVEST	Milano	3.157,33 €	1,81%
	AMAZON ITALIA TRANSPORT S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	4.151,18 €	2,37%
	AMAZON ITALIA LOGISTICA S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	13.183,31 €	7,54%
	DHL SUPPLY CHAIN (ITALY) S.P.A.	NORD-OVEST	Milano	2.718,39 €	1,55%
	NUMBER 1 LOGISTICS GROUP S.P.A.	NORD-EST	Parma	722,26 €	0,41%
	CAL S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	1.504,49 €	0,86%
	MODES S.P.A.	NORD-OVEST	Milano	1.243,38 €	0,71%
	IKEA ITALIA DISTRIBUTION S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	9.003,70 €	5,15%
	FAST ROAD S.R.L.	NORD-EST	Forli-Cesena	258,77 €	0,15%

Tabella 7: Utile d'esercizio delle 10 miglior aziende a livello nazionale (K€)

	RAGIONE SOCIALE	GRUPPO	REGIONE	VALORE	QUOTA SUL TOTALE 2019
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	GENERAL LOGISTICS SYSTEMS ENTERPRISE S.R.L. IN BREVE GLS ENTERPRISE S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	47.414,36 €	2,17%
	J.A.S. JET AIR SERVICE SPA	NORD-OVEST	Milano	24.226,15 €	1,11%
	AMAZON ITALIA TRANSPORT S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	114.658,27 €	5,24%
	AMAZON ITALIA LOGISTICA S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	262.804,47 €	12,01%
	DHL SUPPLY CHAIN (ITALY) S.P.A.	NORD-OVEST	Milano	67.064,62 €	3,06%
	NUMBER 1 LOGISTICS GROUP S.P.A.	NORD-EST	Parma	28.084,26 €	1,28%
	CAL S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	13.360,03 €	0,61%
	MODES S.P.A.	NORD-OVEST	Milano	2.540,15 €	0,12%
	IKEA ITALIA DISTRIBUTION S.R.L.	NORD-OVEST	Milano	71.229,83 €	3,26%
	FAST ROAD S.R.L.	NORD-EST	Forli-Cesena	1.232,44 €	0,06%

Tabella 8: Patrimonio netto delle 10 miglior aziende a livello nazionale (K€)

### 5.3 Redditiva del settore

Per poter studiare la redditività del settore bisogna considerare che nel data base del AIDA alcune imprese non presentavano dati importanti per il calcolo di alcuni indicatori, per questo motivo, si dunque deciso di quantificare e tracciare il numero e il valore del campione sottoposto in analisi. A seconda del tipo di indicatore si è utilizzato una prima parametrizzazione sull'ampiezza campionaria osservabile dato che alcune imprese potrebbero riportare delle importanti anomalie sui valori degli indici e distorcere il risultato dell'elaborato. Inoltre, per poter entrare nello specifico del campione, si sono effettuate delle sottocategorie basate sul risultato degli indici, questo ha consentito di accertare la media e il numero di aziende che rientravano nelle sottocategorie oppure ritrovare delle anomalie a suo interno.

### 5.3.1 Return Of Sales - ROS

Il Return of Sales (ROS) considera il rapporto tra il risultato operativo dell'impresa e il suo fatturato in modo da fornire informazioni utili sull'efficienza delle aziende in termini monetari, ossia la percentuale di ricavi che si trasformano in reddito operativo in un arco temporale determinato.

$$\text{ROS (Return on Sales)} = \frac{\text{Reddito Operativo}}{\text{Ricavi di vendita}}$$

*(I ricavi di vendita nel nostro caso sono rappresentati dal valore della produzione delle imprese)*

Nel campione per l'analizzare il ROS si sono considerate anche le imprese con valori di ROS negativo dato che è possibile avere un reddito operativo negativo (caso in cui i costi sono maggiori dei ricavi), si è utilizzato come parametro di osservazione del campione i valori del ROS compresi tra  $\pm 100\%$  escludendo gli *outliers* più impattanti, inoltre, si sono eliminati i valori della produzione vuoti di ogni anno, il risultato del piano di campionamento considerato per il ROS è descritto in tabella 9.

	2020	2019	2018	2017	2016	2015
TOTALE CAMPIONI DEL DB	8.770	8.770	8.770	8.770	8.770	8.770
CAMPIONI CON VAL =0	7.009	5.455	5.445	5.559	5.670	5.836
%CAMPIONE VAL=0	80%	62%	62%	63%	65%	67%
CAMPIONI IN ANALISI	1.761	3.315	3.325	3.211	3.100	2.934
CAMPIONI NEL RANGE IN ANALISI	1.689	3.166	3.177	3.063	2.929	2.817
CAMPIONI FUORI RANGE	72	149	148	148	171	117
% CAMPIONI DENTRO RANGE	95,91%	95,51%	95,55%	95,39%	94,48%	96,01%
% CAMPIONI ESCLUSI	4,09%	4,49%	4,45%	4,61%	5,52%	3,99%

*Tabella 9: Campione in analisi per il calcolo del ROS medio con valori compresi tra  $\pm 100\%$*

Il ROS del paese è stato calcolato come il rapporto della somma dei valori di produzione e i redditi operativi realizzati fino al 2020 delle imprese italiane, il risultato è stato pari al 3,08% come mostrato in Figura 23. L'andamento del ROS presenta livelli inferiori alla media negli anni 2019 e 2018, nonostante il valore della produzione in quegli anni sia aumentata, è stata dunque la variabilità del reddito operativo la causa del rallentamento della crescita del ROS a livello nazionale.



*Figura 23: ROS annuale e medio*

La tabella 10 illustra la suddivisione del campione in base ai valori dell'indice, il risultato spiega come il 34,61% delle imprese hanno ottenuto un valore del ROS compreso tra 0% e 6%, generando nel periodo in analisi un reddito operativo pari a 833.285K€ e un valore della produzione di 41.362.767,93 K€, mentre il 70,13% di questi ha ottenuto un valore compreso tra il 3% e il 6%.

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
NEGATIVI	343	20,31%	655	20,69%	649	20,43%	661	21,58%	595	20,31%	597	21,19%	3.500	20,78%
0%-3%	539	31,91%	1.120	35,38%	1.143	35,98%	1.045	34,12%	1.032	35,23%	949	33,69%	5.828	34,61%
3%-6%	265	15,69%	492	15,54%	456	14,35%	436	14,23%	408	13,93%	425	15,09%	2.482	14,74%
6%-10%	168	9,55%	290	9,16%	296	9,32%	286	9,34%	322	10,99%	302	10,72%	1.664	9,88%
10%-20%	181	10,72%	309	9,76%	316	9,95%	326	10,64%	294	10,04%	274	9,73%	1.700	10,09%
20%-30%	77	4,56%	114	3,60%	125	3,93%	117	3,82%	98	3,35%	111	3,94%	642	3,81%
30%-40%	45	2,66%	59	1,86%	66	2,08%	54	1,76%	60	2,05%	48	1,70%	332	1,97%
40%-50%	26	1,54%	39	1,23%	48	1,51%	49	1,60%	47	1,60%	40	1,42%	249	1,48%
50%-60%	14	0,83%	30	0,95%	21	0,66%	31	1,01%	19	0,65%	26	0,92%	141	0,84%
60%-70%	9	0,53%	22	0,69%	22	0,69%	13	0,42%	16	0,55%	15	0,53%	97	0,58%
70%-80%	5	0,30%	17	0,54%	21	0,66%	18	0,59%	16	0,55%	8	0,28%	85	0,50%
80%-90%	8	0,47%	8	0,25%	6	0,19%	13	0,42%	14	0,48%	15	0,53%	64	0,38%
90%-100%	9	0,53%	11	0,35%	8	0,25%	14	0,46%	8	0,27%	7	0,25%	57	0,34%
<b>TOTALE</b>	<b>1.689</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.166</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.177</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.063</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.929</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.817</b>	<b>100,00%</b>	<b>16.841</b>	<b>100,00%</b>

*Tabella 10: Campione in analisi per il ROS*

Osservando nel dettaglio le regioni, queste presentano delle variazioni rispetto al livello nazionale, nel Nord- Ovest si ottiene un ROS medio di 3,30%, maggiore rispetto alla media nazionale, inoltre, in tabella 11 si può osservare come il 51,59% abbiano ottenuto un livello del ROS compreso tra 0 e 6% (RO 2015/2020: 485.615,17K€; VA 2015/2020: 23.017.304,19 K€) e circa il 74% di questi ha ottenuto un risultato tra 0-3

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
<b>NEGATIVI</b>	148	21,42%	246	20,71%	231	19,38%	242	21,63%	219	20,52%	240	22,51%	1326	20,97%
<b>0%-3%</b>	243	35,17%	479	40,32%	479	40,18%	422	37,71%	414	38,80%	398	37,34%	2435	38,51%
<b>3%-6%</b>	99	14,33%	165	13,89%	159	13,34%	146	13,05%	120	11,25%	138	12,95%	827	13,08%
<b>6%-10%</b>	62	8,97%	93	7,83%	112	9,40%	88	7,86%	119	11,15%	105	9,85%	579	9,16%
<b>10%-20%</b>	75	10,85%	100	8,42%	104	8,72%	108	9,65%	110	10,31%	98	9,19%	595	9,41%
<b>20%-30%</b>	21	3,04%	39	3,28%	43	3,61%	49	4,38%	30	2,81%	37	3,47%	219	3,46%
<b>30%-40%</b>	13	1,88%	16	1,35%	26	2,18%	17	1,52%	17	1,59%	11	1,03%	100	1,58%
<b>40%-50%</b>	14	2,03%	13	1,09%	14	1,17%	14	1,25%	12	1,12%	11	1,03%	78	1,23%
<b>50%-60%</b>	4	0,58%	11	0,93%	4	0,34%	14	1,25%	7	0,66%	10	0,94%	50	0,79%
<b>60%-70%</b>	3	0,43%	9	0,76%	6	0,50%	4	0,36%	7	0,66%	7	0,66%	36	0,57%
<b>70%-80%</b>	2	0,29%	11	0,93%	6	0,50%	7	0,63%	6	0,56%	5	0,47%	37	0,59%
<b>80%-90%</b>	2	0,29%	2	0,17%	3	0,25%	3	0,27%	4	0,37%	2	0,19%	16	0,25%
<b>90%-100%</b>	5	0,72%	4	0,34%	5	0,42%	5	0,45%	2	0,19%	4	0,38%	25	0,40%
<b>TOTALE</b>	691	100,00%	1188	100,00%	1192	100,00%	1119	100,00%	1067	100,00%	1066	100,00%	6323	100,00%

Tabella 11: Campione in analisi per il ROS del Nord-Ovest

L'andamento del ROS del Nord-Ovest è presente in Figura 24, il valore negli ultimi anni è diminuito rispetto l'anno 2017, anno in cui si è ottenuto il miglior risultato data la crescita del Va complessivo del settore.

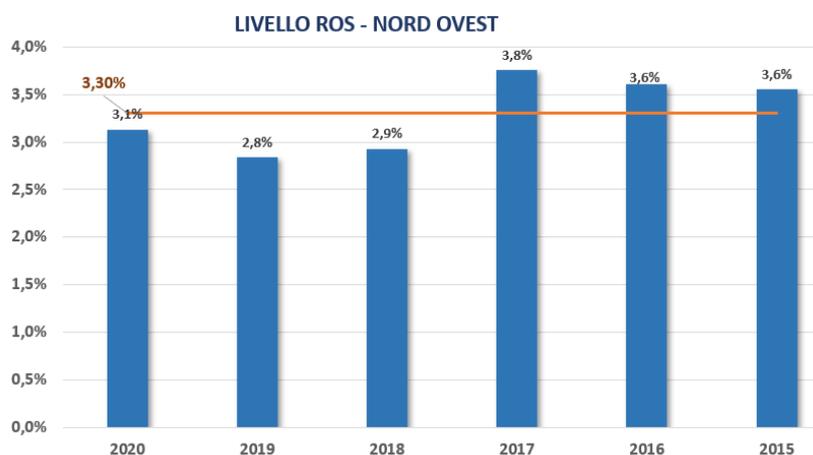


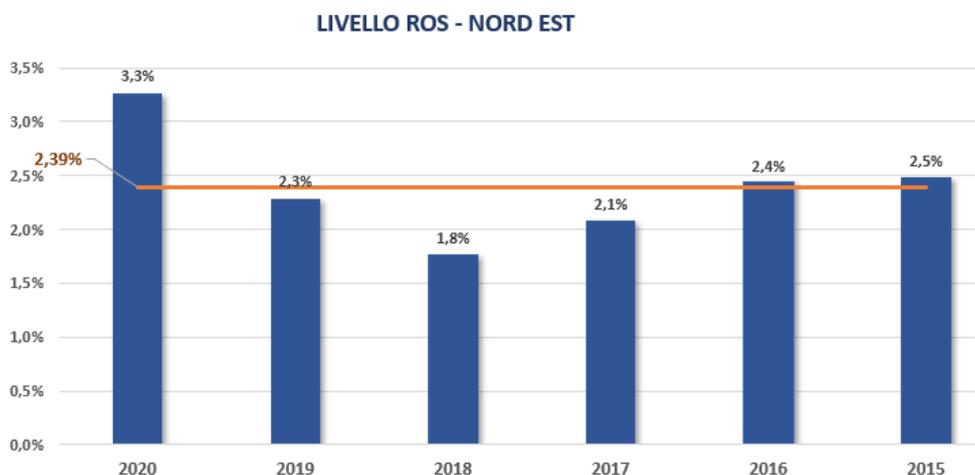
Figura 24: ROS nel Nord-ovest

Il Nord-Est a differenza del Nord Ovest, presenta un valore medio pari al 2,39% e il 52,02% delle imprese presenta un valore positivo inferiore al 6% (RO 2015/2020: 164.607,51 K€; VA 2015/2020: 9.713.748,73 K€) mentre il 70% di questi presenta un risultato sono compresi tra 0 e il 3%, dati presenti in tabella 12.

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
<b>NEGATIVI</b>	81	22,07%	124	20,95%	127	20,89%	135	22,69%	115	19,79%	118	21,38%	700	21,24%
<b>0%-3%</b>	118	32,15%	221	37,33%	233	38,32%	201	33,78%	220	37,87%	213	38,59%	1206	36,60%
<b>3%-6%</b>	65	17,71%	94	15,88%	91	14,97%	100	16,81%	80	13,77%	80	14,49%	510	15,48%
<b>6%-10%</b>	32	8,72%	52	8,78%	46	7,57%	52	8,74%	64	11,02%	54	9,78%	300	9,10%
<b>10%-20%</b>	31	8,45%	55	9,29%	63	10,36%	61	10,25%	55	9,47%	47	8,51%	312	9,47%
<b>20%-30%</b>	19	5,18%	12	2,03%	16	2,63%	17	2,86%	18	3,10%	11	1,99%	93	2,82%
<b>30%-40%</b>	8	2,18%	14	2,36%	10	1,64%	7	1,18%	13	2,24%	13	2,36%	65	1,97%
<b>40%-50%</b>	4	1,09%	6	1,01%	8	1,32%	10	1,68%	9	1,55%	4	0,72%	41	1,24%
<b>50%-60%</b>	2	0,54%	8	1,35%	4	0,66%	5	0,84%	1	0,17%	3	0,54%	23	0,70%
<b>60%-70%</b>	3	0,82%	1	0,17%	7	1,15%	0	0,00%	2	0,34%	3	0,54%	16	0,49%
<b>70%-80%</b>	0	0,00%	1	0,17%	0	0,00%	3	0,50%	2	0,34%	1	0,18%	7	0,21%
<b>80%-90%</b>	4	1,09%	2	0,34%	2	0,33%	2	0,34%	1	0,17%	5	0,91%	16	0,49%
<b>90%-100%</b>	0	0,00%	2	0,34%	1	0,16%	2	0,34%	1	0,17%	0	0,00%	6	0,18%
<b>TOTALE</b>	367	100,00%	592	100,00%	608	100,00%	595	100,00%	581	100,00%	552	100,00%	3295	100,00%

Tabella 12: Campione in analisi per il ROS del Nord-Est

Il livello del ROS nel 2019 presente con valore pari al 2,3%, risultato dato dall'aumento del valore reddito operativo dell'anno del +37,6% (+14.958,50 € K€) rispetto il 2018 mentre il valore della produzione aumenta del +6,1% (138.086,88 K€)



*Tabella Figura 25: ROS del Nord-Est*

Il Centro dell'Italia si presenta un maggior ritorno del reddito operativo rispetto al Nord Est con un valore pari al 2,75%, il 49,02% del campione composto da imprese con un ROS compreso tra 0-6% (RO 2015/2020: 89.768,85 € K€; VA 2015/2020: 4.255.713,47 € K€) mentre il 16,01% ottiene dei risultati superiori alla media ma inferiori al 6%, solo il 30% ottiene risultati superiore a queste due categorie. In riferimento ai risultati riportati in Figura 26, si osserva come dopo il 2016 vi sia stato una tendenza negativa che risale solo dopo il 2018 con un valore pari al 2,3%.

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
<b>NEGATIVI</b>	56	20,07%	119	20,95%	134	22,91%	128	22,07%	108	19,25%	103	19,58%	648	20,91%
<b>0%-3%</b>	95	34,05%	189	33,27%	189	32,31%	189	32,59%	188	33,51%	173	32,89%	1023	33,01%
<b>3%-6%</b>	39	13,98%	98	17,25%	87	14,87%	87	15,00%	93	16,58%	92	17,49%	496	16,01%
<b>6%-10%</b>	28	10,04%	52	9,15%	53	9,06%	52	8,97%	58	10,34%	56	10,65%	299	9,65%
<b>10%-20%</b>	30	10,75%	50	8,80%	64	10,94%	75	12,93%	64	11,41%	49	9,32%	332	10,71%
<b>20%-30%</b>	15	5,38%	30	5,28%	27	4,62%	14	2,41%	19	3,39%	23	4,37%	128	4,13%
<b>30%-40%</b>	5	1,79%	10	1,76%	7	1,20%	5	0,86%	7	1,25%	7	1,33%	41	1,32%
<b>40%-50%</b>	3	1,08%	6	1,06%	8	1,37%	9	1,55%	6	1,07%	6	1,14%	38	1,23%
<b>50%-60%</b>	4	1,43%	5	0,88%	6	1,03%	5	0,86%	2	0,36%	7	1,33%	29	0,94%
<b>60%-70%</b>	1	0,36%	4	0,70%	4	0,68%	7	1,21%	4	0,71%	1	0,19%	21	0,68%
<b>70%-80%</b>	2	0,72%	3	0,53%	6	1,03%	5	0,86%	2	0,36%	1	0,19%	19	0,61%
<b>80%-90%</b>	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	3	0,52%	6	1,07%	5	0,95%	14	0,45%
<b>90%-100%</b>	1	0,36%	2	0,35%	0	0,00%	1	0,17%	4	0,71%	3	0,57%	11	0,35%
<b>TOTALE</b>	279	100,00%	568	100,00%	585	100,00%	580	100,00%	561	100,00%	526	100,00%	3099	100,00%

*Tabella 14: Campione in analisi per il ROS del Centro*

Il campione in analisi del Centro Italia presenta un RO negli anni 2018-2019 maggiore rispetto l'anno iniziale 2015, si passa da 19.537,17 K€ a 30.155,00 K€ nel 2020 mentre, il valore della produzione passa da 962.510,15 K€ a inizi 2015 fino a 1.254.625,73 K€ nel 2019 e 835.989,59 K€ nel 2020.

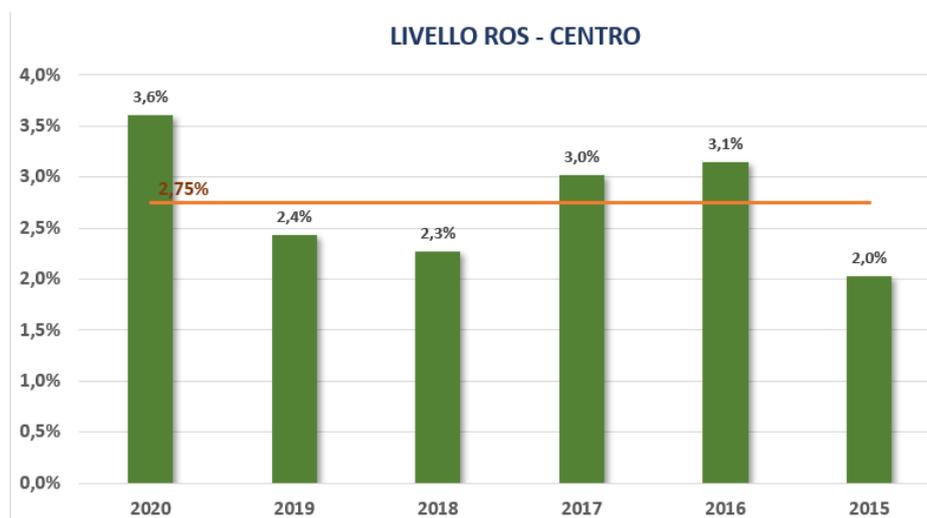


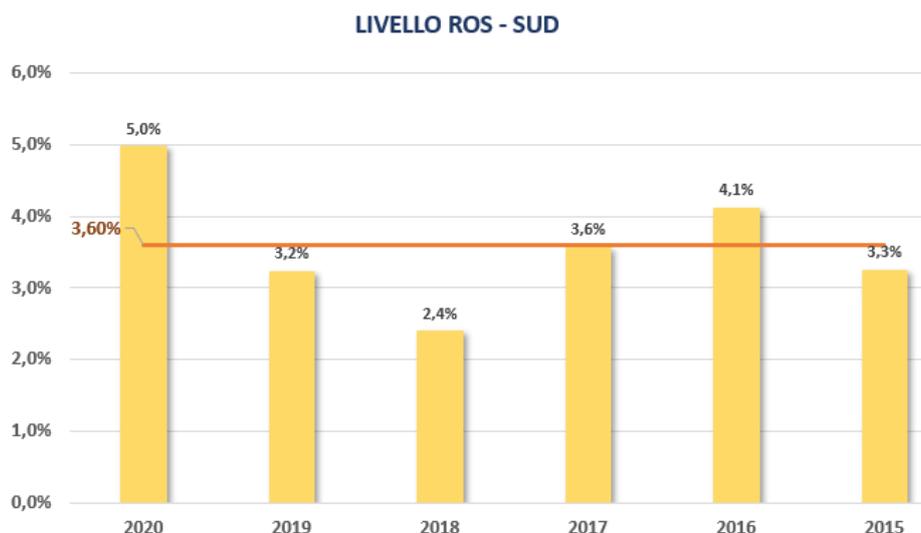
Figura 26: ROS del Centro Italia

Per quanto riguarda il Sud Italia, si presenta un valore medio pari al 3,60% ed il 44,32% del campione in analisi presenta un valore positivo inferiore al 6% (RO 2015/2020: 75.371,05 € K€; VA 2015/2020: 3.586.557,80 K€), mentre il 63,41% di questi ha ottenuto un ROS compreso tra 0% e 3%. La tabella 15 mostra in aggiunta, come il 35,91% del campione ha ottenuto un ROS superiore al 6% e come questi siano concentrati maggiormente tra la quarta e la quinta categoria (12,20% e 11,72%).

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
NEGATIVI	51	18,21%	112	19,18%	112	20,07%	108	19,85%	104	20,31%	98	20,33%	585	19,76%
0%-3%	68	24,29%	154	26,37%	165	29,57%	172	31,62%	158	30,86%	115	23,86%	832	28,11%
3%-6%	47	16,79%	108	18,49%	87	15,59%	72	13,24%	78	15,23%	88	18,26%	480	16,22%
6%-10%	37	13,21%	68	11,64%	59	10,57%	74	13,60%	65	12,70%	63	13,07%	366	12,36%
10%-20%	33	11,79%	78	13,36%	68	12,19%	59	10,85%	46	8,98%	52	10,79%	336	11,35%
20%-30%	14	5,00%	20	3,42%	24	4,30%	23	4,23%	18	3,52%	26	5,39%	125	4,22%
30%-40%	14	5,00%	16	2,74%	16	2,87%	13	2,39%	15	2,93%	12	2,49%	86	2,91%
40%-50%	4	1,43%	11	1,88%	12	2,15%	8	1,47%	13	2,54%	17	3,53%	65	2,20%
50%-60%	4	1,43%	4	0,68%	5	0,90%	6	1,10%	7	1,37%	5	1,04%	31	1,05%
60%-70%	2	0,71%	6	1,03%	2	0,36%	2	0,37%	2	0,39%	4	0,83%	18	0,61%
70%-80%	1	0,36%	2	0,34%	6	1,08%	1	0,18%	5	0,98%	0	0,00%	15	0,51%
80%-90%	2	0,71%	2	0,34%	0	0,00%	2	0,37%	1	0,20%	2	0,41%	9	0,30%
90%-100%	3	1,07%	3	0,51%	2	0,36%	4	0,74%	0	0,00%	0	0,00%	12	0,41%
TOTALE	280	100,00%	584	100,00%	558	100,00%	544	100,00%	512	100,00%	482	100,00%	2960	100,00%

Tabella 15: Campione in analisi per il ROS del Sud

Il livello del ROS l'anno 2017 presenta una diminuzione dovuta principalmente al calo del -13,57% (-6.886,90 K€) del reddito operativo delle imprese rispetto il 2016. Successivamente si osserva un miglioramento delle performance delle imprese grazie ad una maggiore efficienza della redditività operativa dato che negli ultimi tre anni il livello del valore della produzione diminuisce (livello medio 1.027.384,81 K€) mantenendo un reddito operativo medio pari a 34.825,73 K€ .



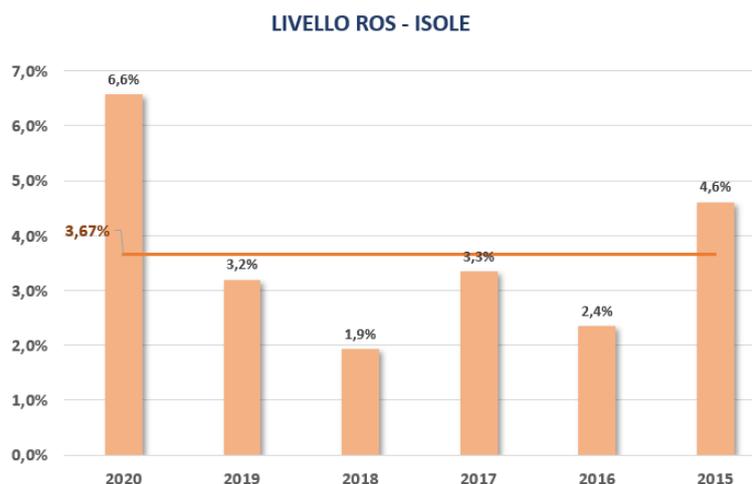
*Figura 27: ROS del Sud*

Infine, le isole italiane presentano un livello medio del ROS pari al 3,67% dal 2015 al 2020, il campione mostra come il 43,04% abbia ottenuto un ROS positivo inferiore al 6% (RO 2015/2020: 17.922,74 € K€; VA 2015/2020: 789.443,74 € K€) e che il 66,26% di questi rientrino nella seconda categoria della tabella 16.

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
NEGATIVI	7	9,72%	54	23,08%	45	19,23%	48	21,33%	49	23,56%	38	19,90%	241	20,70%
0%-3%	15	20,83%	77	32,91%	77	32,91%	61	27,11%	52	25,00%	50	26,18%	332	28,52%
3%-6%	15	20,83%	27	11,54%	32	13,68%	31	13,78%	37	17,79%	27	14,14%	169	14,52%
6%-10%	9	12,50%	25	10,68%	26	11,11%	20	8,89%	16	7,69%	24	12,57%	120	10,31%
10%-20%	12	16,67%	26	11,11%	17	7,26%	23	10,22%	19	9,13%	28	14,66%	125	10,74%
20%-30%	8	11,11%	13	5,56%	15	6,41%	14	6,22%	13	6,25%	14	7,33%	77	6,62%
30%-40%	5	6,94%	3	1,28%	7	2,99%	12	5,33%	8	3,85%	5	2,62%	40	3,44%
40%-50%	1	1,39%	3	1,28%	6	2,56%	8	3,56%	7	3,37%	2	1,05%	27	2,32%
50%-60%	0	0,00%	2	0,85%	2	0,85%	1	0,44%	2	0,96%	1	0,52%	8	0,69%
60%-70%	0	0,00%	2	0,85%	3	1,28%	0	0,00%	1	0,48%	0	0,00%	6	0,52%
70%-80%	0	0,00%	0	0,00%	3	1,28%	2	0,89%	1	0,48%	1	0,52%	7	0,60%
80%-90%	0	0,00%	2	0,85%	1	0,43%	3	1,33%	2	0,96%	1	0,52%	9	0,77%
90%-100%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	2	0,89%	1	0,48%	0	0,00%	3	0,26%
TOTALE	72	100,00%	234	100,00%	234	100,00%	225	100,00%	208	100,00%	191	100,00%	1164	100,00%

*Tabella 16: Campione in analisi per il ROS delle isole italiane*

Mediamente dal 2015 al 2017 le isole mostrano un valore medio del ROS pari al 3,41% mentre nel secondo triennio si ottiene una media pari a 3,05%, queste informazioni servono per poter distinguere in due periodi l'andamento della redditività operative delle imprese mostrato in Figura 28, grazie a questa suddivisione si può quindi dire che il settore è in crescita ma non presenta grandi scostamenti dei valori medi nell'arco temporale in analisi.



*Figura 28: ROS delle isole italiane*

### 5.3.2 Return Of Asset – ROA

Il Return of Assets (ROA) definito anche come *tasso di rendimento*, considera il rapporto tra il reddito operativo e il totale attivo di un'impresa in modo da fornire informazioni sulla capacità aziendale di ottenere e realizzare un flusso di reddito attraverso le risorse della propria attività.

$$\text{Return On Asset (ROA)} = \frac{\text{Reddito Operativo}}{\text{Attivo Netto}} = \frac{RO}{AN}$$

*(Si è utilizzato l'utile netto anziché il reddito operativo)*

Per poter analizzare il ROA, si sono considerate solo le imprese con un totale attivo diverso da 0, inoltre, si è utilizzato come parametro i valori ROA compresi tra  $\pm 100\%$  per escludere gli *outliers* più esterni al campione descritto in tabella 17.

	2020	2019	2018	2017	2016	2015
TOTALE CAMPIONI DEL DB	8.770	8.770	8.770	8.770	8.770	8.770
CAMPIONI CON TOT. ATTIVO =0	6.899	5.211	5.179	5.320	5.438	5.568
%CAMPIONE CON T.ATT=0	79%	59%	59%	61%	62%	63%
CAMPIONI IN ANALISI	1.871	3.559	3.591	3.450	3.332	3.202
CAMPIONI NEL RANGE IN ANALISI	1.831	3.460	3.471	3.345	3.263	3.122
CAMPIONI FUORI RANGE	40	99	120	105	69	80
% CAMPIONI DENTRO RANGE	97,86%	97,22%	96,66%	96,96%	97,93%	97,50%
% CAMPIONI ESCLUSI	2,14%	2,78%	3,34%	3,04%	2,07%	2,50%

Tabella 17: campione in analisi per il calcolo del ROA medio con valori compresi tra  $\pm 100\%$

Il ROA del paese dal 2015 al 2020 è stato calcolato come il rapporto della somma degli utili netti e l'attivi conseguiti dalle imprese presenti sul territorio, il risultato medio è il 2,52% come mostrato in Figura 29. L'Italia nel 2017 presenta il valore più alto un ROA pari al 2,7% per poi nell'anno 2018 ottenere un decremento di 0,5 punti percentuali dovuto al decremento del reddito operativo ottenuto complessivamente dalle imprese del settore (-9,82% rispetto l'anno 2017), successivamente nell'anno 2019 si presenta un aumento del 23,75% degli utili netti e del totale attivo +8,40%. L'ultimo anno presenta un risultato del 3% dovuto alla diminuzione del -1,25% e del -24,94% dell'utile netto e dell'attivo del settore.



Figura 29: ROA nazionale

La tabella 18 presenta i dati nel dettaglio della composizione campionaria in analisi, si può osservare come il 46,91% (UN: 2015/2020: 448.391,40 K€; Tot.Att 2015/2020: 23.268.120,70 K€) delle imprese in analisi appartengono alla seconda e terza categoria campionarie e il 77,44% di queste abbia ottenuto un ROA compreso tra 0% e 3%. Inoltre,

il 31,13% delle imprese ha ottenuto una perdita d'esercizio negativo (UN 2015/2020: - 413.586,86 € K€)

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
NEGATIVI	542	29,60%	1053	30,43%	1068	30,77%	1060	31,69%	1058	32,42%	976	31,26%	5.757	31,13%
0%-3%	577	31,51%	1231	35,58%	1302	37,51%	1218	36,41%	1225	37,54%	1165	37,32%	6.718	36,33%
3%-6%	232	12,67%	377	10,90%	359	10,34%	346	10,34%	313	9,59%	330	10,57%	1.957	10,58%
6%-10%	151	8,25%	275	7,95%	244	7,03%	227	6,79%	244	7,48%	261	8,36%	1.402	7,58%
10%-20%	198	10,81%	304	8,79%	270	7,78%	282	8,43%	245	7,51%	232	7,43%	1.531	8,28%
20%-30%	67	3,66%	110	3,18%	121	3,49%	119	3,56%	101	3,10%	84	2,69%	602	3,26%
30%-40%	31	1,69%	55	1,59%	62	1,79%	43	1,29%	35	1,07%	41	1,31%	267	1,44%
40%-50%	11	0,60%	30	0,87%	24	0,69%	18	0,54%	22	0,67%	18	0,58%	123	0,67%
50%-60%	11	0,60%	12	0,35%	14	0,40%	14	0,42%	6	0,18%	5	0,16%	62	0,34%
60%-70%	10	0,55%	6	0,17%	2	0,06%	12	0,36%	9	0,28%	7	0,22%	46	0,25%
70%-80%	1	0,05%	5	0,14%	1	0,03%	3	0,09%	4	0,12%	2	0,06%	16	0,09%
80%-90%	0	0,00%	1	0,03%	3	0,09%	2	0,06%	1	0,03%	1	0,03%	8	0,04%
90%-100%	0	0,00%	1	0,03%	1	0,03%	1	0,03%	0	0,00%	0	0,00%	3	0,02%
TOTALE	1831	100,00%	3460	100,00%	3471	100,00%	3345	100,00%	3263	100,00%	3122	100,00%	18.492	100,00%

Tabella 18: Campione in analisi per il ROA

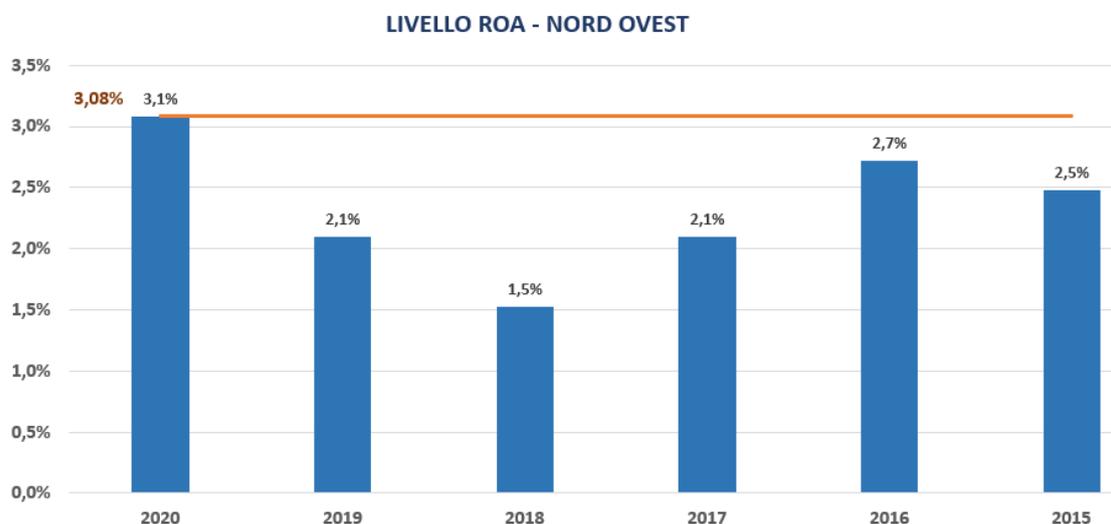
La media nazionale è inferiore rispetto a quella del Nord-Ovest d'Italia dove si ottiene ROA medio pari al 3,08%, dato che in tabella 19 si colloca nella terza e seconda categoria, mostrando che il 47,92 ( UN: 2015/2020: 270.954,22 K€; Tot.Att 2015/2020: 12.943.883,90 K€) delle imprese ottiene un ROA compreso tra 0% e il 6%, mentre il 78,06% di queste appartiene alla seconda categoria, il 31,14% delle imprese ha ottenuto performance negative (perdita complessiva: -174.746,71K€, -28,13% dell'utile realizzato nel periodo in analisi) .

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
NEGATIVI	228	30,56%	390	30,19%	382	29,75%	385	31,84%	386	32,88%	365	31,63%	2136	31,14%
0%-3%	240	32,17%	488	37,77%	515	40,11%	460	38,05%	439	37,39%	424	36,74%	2566	37,41%
3%-6%	92	12,33%	124	9,60%	129	10,05%	122	10,09%	125	10,65%	129	11,18%	721	10,51%
6%-10%	58	7,77%	95	7,35%	86	6,70%	75	6,20%	86	7,33%	94	8,15%	494	7,20%
10%-20%	79	10,59%	116	8,98%	94	7,32%	91	7,53%	81	6,90%	90	7,80%	551	8,03%
20%-30%	28	3,75%	31	2,40%	41	3,19%	46	3,80%	37	3,15%	30	2,60%	213	3,11%
30%-40%	10	1,34%	23	1,78%	22	1,71%	12	0,99%	10	0,85%	12	1,04%	89	1,30%
40%-50%	5	0,67%	14	1,08%	9	0,70%	8	0,66%	5	0,43%	5	0,43%	46	0,67%
50%-60%	3	0,40%	6	0,46%	3	0,23%	3	0,25%	2	0,17%	2	0,17%	19	0,28%
60%-70%	3	0,40%	1	0,08%	1	0,08%	5	0,41%	2	0,17%	2	0,17%	14	0,20%
70%-80%	0	0,00%	3	0,23%	0	0,00%	2	0,17%	1	0,09%	1	0,09%	7	0,10%
80%-90%	0	0,00%	1	0,08%	1	0,08%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	2	0,03%
90%-100%	0	0,00%	0	0,00%	1	0,08%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	0,01%
TOTALE	746	100,00%	1292	100,00%	1284	100,00%	1209	100,00%	1174	100,00%	1154	100,00%	6859	100,00%

Tabella 19: Campione in analisi per il ROA del Nord-ovest

Osservando la tendenza dell'indicatore, il 2016 presenta il valore più alto dato che si è verificato un aumento dell'utile d'esercizio +14% e un aumento del totale attivo del 4,3% rispetto al 2015. Gli anni successivi saranno caratterizzati da un aumento dell'utile d'esercizio, un esempio è l'anno 2019 che presenta un aumento di entrambi i valori pari al 54,03% e del 12,2% (+17.814,9K€, 406.948,49 K€) rispetto all'anno 2018, dimostrando

come il settore sia in crescita e le imprese stiano migliorando la loro gestione e generando un maggiore flusso reddito negli anni.



*Figura 30: ROA del Nord-Ovest*

Il Nord – Est del paese presenta un ROA pari al 2,33%, minore rispetto al Nord-Ovest, inoltre la tabella 20 mostra conferma come sia caratterizzato da un minor numero di imprese sul territorio rispetto il Nord-Ovest, anche se la concentrazione percentuale delle imprese che hanno ottenuto un ROA positivo inferiore al 6% è il 48,82% (UN: 2015/2020: 86.926,44 K€; Tot.Att 2015/2020: 4.542.462,83 K€) molto simile a quella del Nord-Ovest. In aggiunta, si presenta anche una percentuale minore di imprese con ROA negativo pari al 29,85% (Utile esercizio 2015/202 : -56.510,84 € K€).

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
NEGATIVI	117	30,00%	184	29,16%	193	29,42%	189	29,67%	192	30,09%	187	30,86%	1062	29,85%
0%-3%	119	30,51%	234	37,08%	259	39,48%	241	37,83%	251	39,34%	232	38,28%	1336	37,55%
3%-6%	54	13,85%	81	12,84%	66	10,06%	73	11,46%	63	9,87%	64	10,56%	401	11,27%
6%-10%	29	7,44%	44	6,97%	47	7,16%	49	7,69%	47	7,37%	47	7,76%	263	7,39%
10%-20%	43	11,03%	49	7,77%	50	7,62%	53	8,32%	48	7,52%	47	7,76%	290	8,15%
20%-30%	14	3,59%	25	3,96%	22	3,35%	19	2,98%	21	3,29%	14	2,31%	115	3,23%
30%-40%	5	1,28%	10	1,58%	10	1,52%	4	0,63%	5	0,78%	9	1,49%	43	1,21%
40%-50%	3	0,77%	3	0,48%	4	0,61%	2	0,31%	3	0,47%	3	0,50%	18	0,51%
50%-60%	2	0,51%	1	0,16%	5	0,76%	5	0,78%	3	0,47%	2	0,33%	18	0,51%
60%-70%	4	1,03%	0	0,00%	0	0,00%	2	0,31%	3	0,47%	1	0,17%	10	0,28%
70%-80%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	2	0,31%	0	0,00%	2	0,06%
80%-90%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
90%-100%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE	390	100,00%	631	100,00%	656	100,00%	637	100,00%	638	100,00%	606	100,00%	3558	100,00%

*Tabella 20: Campione in analisi per il ROA del Nord-Est*

Il comportamento dell'indice durante gli anni in esame mostra come il 2016 sia stato l'anno con l'utile maggiore 28.055,58 K€ mentre si è mantenuto una crescita del valore

del Totale Attivo mediamente pari al 13,6% tra gli anni 2018 e 2019, mentre nel 2020 questo valore presenta una diminuzione di -23,4%.

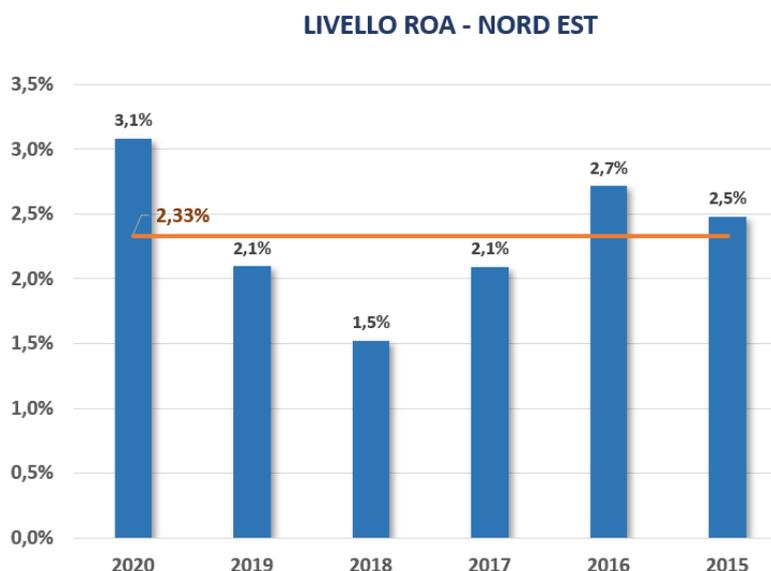


Figura 31: ROA del Nord-Est

Il Nord del paese risulta avere complessivamente un ROA medio pari al 2,70%, valore più alto rispetto al Centro Italia che presenta un valore del ROA del 1,89% con solo il 45,83% delle imprese con un ROA positivo inferiore al 6% (UN: 2015/2020: 46.618,09 € K€; Tot.Att 2015/2020: 1.579.676,15 K€) di cui l' 80% appartiene alla seconda categoria come mostrato in tabella 21. Il 31,37% delle imprese ha ottenuto una performance negativa con una perdita complessiva negli anni pari a - 77.201,40 K€

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
NEGATIVI	96	30,97%	185	29,70%	208	32,45%	210	32,71%	194	30,74%	190	31,40%	1083	31,37%
0%-3%	104	33,55%	220	35,31%	238	37,13%	223	34,74%	252	39,94%	230	38,02%	1267	36,70%
3%-6%	28	9,03%	73	11,72%	49	7,64%	61	9,50%	50	7,92%	54	8,93%	315	9,13%
6%-10%	26	8,39%	59	9,47%	42	6,55%	38	5,92%	43	6,81%	52	8,60%	260	7,53%
10%-20%	36	11,61%	49	7,87%	54	8,42%	59	9,19%	50	7,92%	43	7,11%	291	8,43%
20%-30%	10	3,23%	18	2,89%	33	5,15%	26	4,05%	18	2,85%	20	3,31%	125	3,62%
30%-40%	5	1,61%	7	1,12%	6	0,94%	15	2,34%	10	1,58%	7	1,16%	50	1,45%
40%-50%	3	0,97%	6	0,96%	5	0,78%	3	0,47%	9	1,43%	6	0,99%	32	0,93%
50%-60%	2	0,65%	2	0,32%	3	0,47%	3	0,47%	0	0,00%	1	0,17%	11	0,32%
60%-70%	0	0,00%	3	0,48%	0	0,00%	3	0,47%	4	0,63%	1	0,17%	11	0,32%
70%-80%	0	0,00%	1	0,16%	1	0,16%	0	0,00%	1	0,16%	1	0,17%	4	0,12%
80%-90%	0	0,00%	0	0,00%	2	0,31%	1	0,16%	0	0,00%	0	0,00%	3	0,09%
90%-100%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE	310	100,00%	623	100,00%	641	100,00%	642	100,00%	631	100,00%	605	100,00%	3452	100,00%

Tabella 21: Campione in analisi per il ROA del Centro Italia

In Figura 32 si osserva i ROA di ogni anno in studio, dal 2017 il Centro d'Italia si trova sopra il livello medio pari a 2,8%, variazione dovuta dalla forte aumento dell'utile

d'esercizio rispetto al 2016 (+65,5%;+9.697,17 K€) e del totale attivo (+12,2%, + 95.772,12K€), successivamente però il valore medio dell'utile negli ultimi tre anni passa da 16.836,96 k€ (2015/2017) a 13.653,58 K€ (2017/2020) dimostrando una diminuzione media di -18,91% mentre, l'attivo aumenta mediamente del +3,57%.

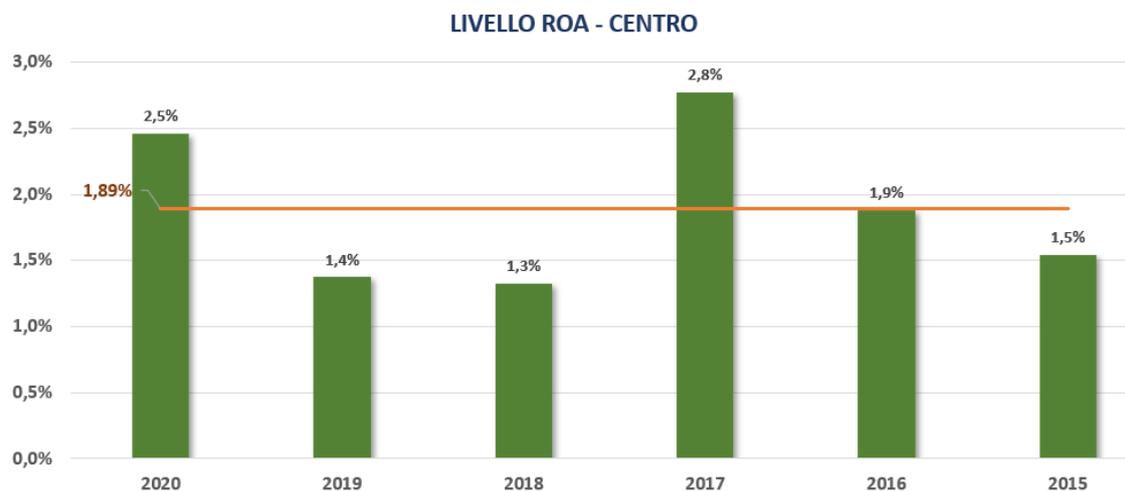


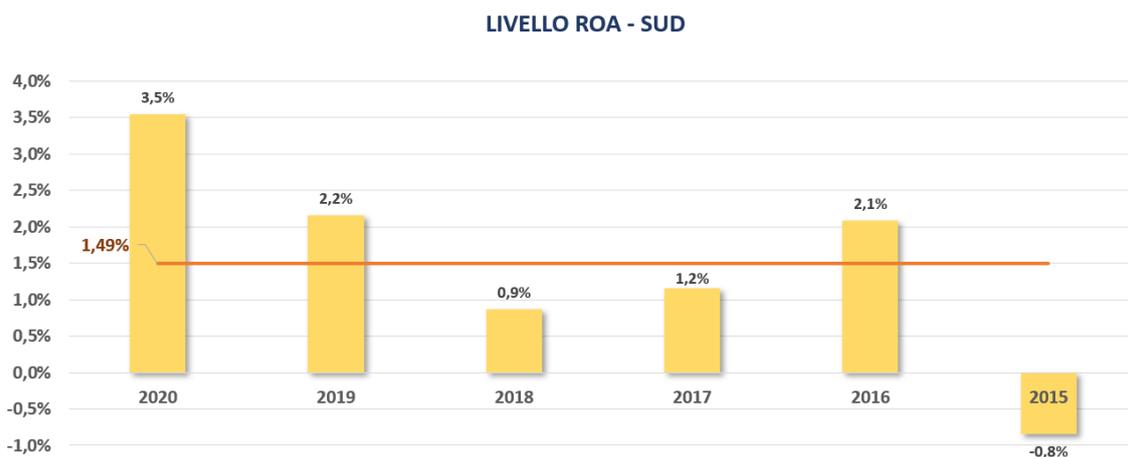
Figura 32: ROA del Centro Italia

Analizzando il Sud della penisola, a differenza delle altre regioni, questa presenta un valore molto basso rispetto tutte le altre aree dell'Italia, il valore del ROA è pari al 1,49%. Dalla tabella 22 risulta che il 44,96% delle imprese genera un ROA positivo inferiore al 6% (UN: 2015/2020: 35.505,2K€; Tot.Att 2015/2020: 2.598.773,52K€). Le perdite d'esercizio sono pari al 1.160.519,97 K€ corrispondente al 31,74% del campione in analisi con un ROA inferiore a 0, il valore delle perdite in quest'area del paese sono seconde a livello nazionale (il primo è il Nord-Ovest con -174.746,71 K€)

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
NEGATIVI	85	27,51%	211	32,07%	201	31,60%	194	31,91%	204	34,99%	164	30,26%	1059	31,74%
0%-3%	92	29,77%	198	30,09%	211	33,18%	215	35,36%	204	34,99%	200	36,90%	1120	33,57%
3%-6%	47	15,21%	73	11,09%	81	12,74%	65	10,69%	48	8,23%	66	12,18%	380	11,39%
6%-10%	30	9,71%	58	8,81%	49	7,70%	46	7,57%	47	8,06%	48	8,86%	278	8,33%
10%-20%	31	10,03%	70	10,64%	52	8,18%	51	8,39%	45	7,72%	34	6,27%	283	8,48%
20%-30%	11	3,56%	26	3,95%	17	2,67%	22	3,62%	23	3,95%	14	2,58%	113	3,39%
30%-40%	8	2,59%	12	1,82%	18	2,83%	6	0,99%	8	1,37%	10	1,85%	62	1,86%
40%-50%	0	0,00%	5	0,76%	4	0,63%	4	0,66%	3	0,51%	2	0,37%	18	0,54%
50%-60%	1	0,32%	2	0,30%	2	0,31%	2	0,33%	0	0,00%	0	0,00%	7	0,21%
60%-70%	3	0,97%	1	0,15%	1	0,16%	0	0,00%	0	0,00%	3	0,55%	8	0,24%
70%-80%	1	0,32%	1	0,15%	0	0,00%	1	0,16%	0	0,00%	0	0,00%	3	0,09%
80%-90%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	0,16%	1	0,17%	1	0,18%	3	0,09%
90%-100%	0	0,00%	1	0,15%	0	0,00%	1	0,16%	0	0,00%	0	0,00%	2	0,06%
TOTALE	309	100,00%	658	100,00%	636	100,00%	608	100,00%	583	100,00%	542	100,00%	3336	100,00%

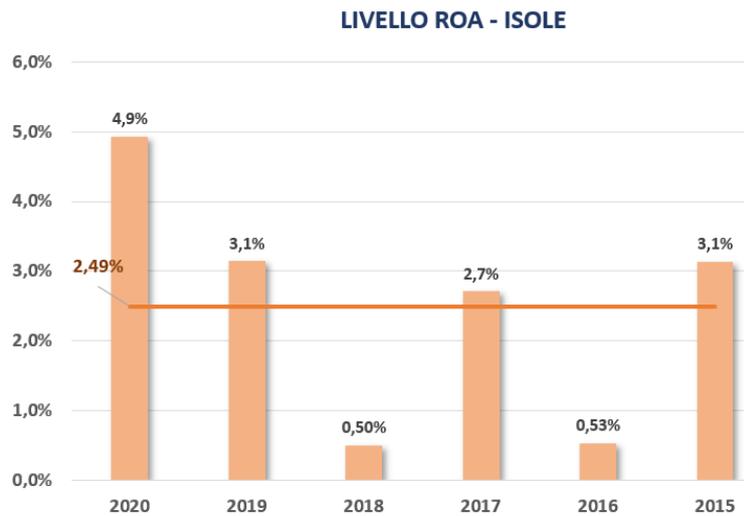
Tabella 22: Campione in analisi per il ROA del SUD

Il ROA negativo in Figura 33 è dovuto alla chiusura dell'anno del 2015 in perdita, l'Utile d'esercizio dell'anno in questione è pari al -8.932,6 K€ mentre il suo totale attivo è pari a 1.056.404,18 K€. Inoltre, si osserva che il numero delle imprese con performance negative, in valore percentuale, rimane simile a quella media nazionale, tuttavia, le perdite dell'anno risultano maggiori degli altri anni in analisi.



*Figura 33: ROA del SUD*

Le Isole sono caratterizzate da un ROA medio del 2,49%, il 43,58% delle imprese sono caratterizzate da un ROA positivo e inferiore al 6% (UN: 2015/2020: 10.009,85 K€; Tot.Att 2015/2020: 743.980,83 K€), il 76,57% di queste rientra nella prima categoria. I dati in questa area del paese sono molto variabili, gli scostamenti dell'utile d'esercizio e dell'Attivo del campione non sono stabili e presentano grandi scostamenti di valore come riportato in tabella 23.



*Figura 34: ROA delle isole italiane*

VALORE ECONOMICO CAMPIONE RANGE	2020	2019	2018	2017	2016	2015
UTILE (€)	2.976,73 €	7.744,17 €	1.145,00 €	6.091,49 €	1.164,28 €	5.959,26 €
TOTALE ATTIVO (€)	60.406,83 €	246.236,23 €	229.626,31 €	225.024,81 €	218.274,87 €	189.809,54 €

*Tabella 23: valori complessivi dell'utile d'esercizio e del totale attivo delle Isole italiane*

### 5.3.3 Return on Equity – ROE

Il Return On Equity (ROE) è un indice economico che valuta la redditività del capitale proprio, per il suo calcolo bisogna considerare l'utile netto ottenuto dall'impresa assieme il suo Capitale Propri (KN). L'indicatore è utilizzato per verificare quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci, riuscendo a valutare lo status complessivo dell'impresa e osservare come la sua gestione riesca a generare utili.

Per poter analizzare il ROE, si sono considerate solo le imprese con un patrimonio netto diverso da 0, inoltre, si è utilizzato come parametro assoluto valori ROE compresi tra  $\pm 100\%$  ed escludere gli *outliers* più esterni al campione descritto in tabella 24.

	2020	2019	2018	2017	2016	2015
TOTALE CAMPIONI DEL DB	8.770	8.770	8.770	8.770	8.770	8.770
CAMPIONI CON KN =0	7.093	5.211	5.179	5.320	5.439	5.568
%CAMPIONE KN=0	81%	59%	59%	61%	62%	63%
CAMPIONI IN ANALISI	1.677	3.559	3.591	3.450	3.331	3.202
CAMPIONI NEL RANGE IN ANALISI	1.512	3.110	3.143	2.963	2.949	2.801
CAMPIONI FUORI RANGE	165	449	448	487	382	401
% CAMPIONI DENTRO RANGE	90,16%	87,38%	87,52%	85,88%	88,53%	87,48%
% CAMPIONI ESCLUSI	9,84%	12,62%	12,48%	14,12%	11,47%	12,52%

Tabella 24: Campione in analisi per il calcolo del ROE medio con valori compresi tra  $\pm 100\%$

Il ROE medio del paese è pari al 9,52% ed è stato calcolato in base al totale di utile d'esercizio e capitale proprio presente nel settore (rispettivamente 1.006.303 K€ e 10.608.317 K€). Tuttavia, analizzando i dati del campione si osserva come anche la quinta categoria (ROE compreso tra 10% e 20%) sia anch'esso un valore significativo.

Dal grafico rappresentato in figura 35 si può osservare come il ROE sia diminuito negli anni 2018 e 2019, più nello specifico, il 2018 presenta uno scostamento negativo del -9,82% dell'utile d'esercizio assieme ad un aumento del 11,37% del patrimonio netto presente nell'anno 2017, mentre, nel 2019 entrambi i valori sono aumentati rispetto all'anno precedente (+23,75%, 14,09%), questo descrive come inizialmente vi sia stato un calo della performance generale del paese e che dall'anno 2018 si stia migliorando a livello nazionale.

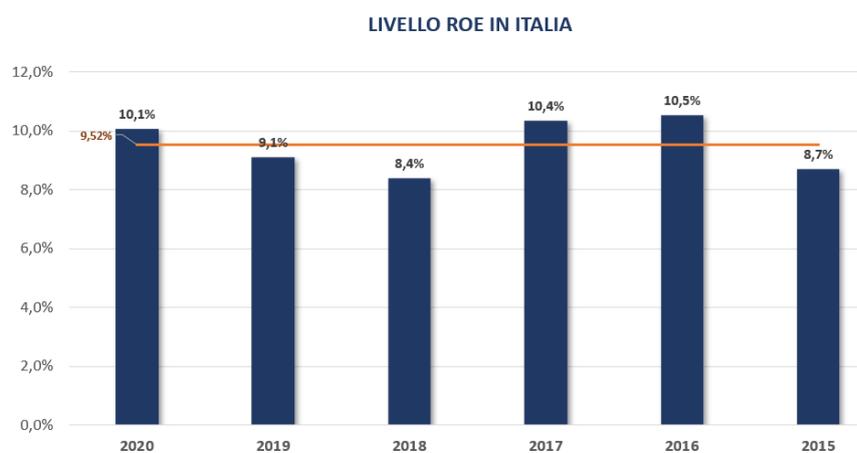


Figura 35: ROE nazionale

Le performance del Nord-Ovest sono migliori rispetto la media nazionale, il ROE presenta un valore di 11,87%. Inoltre, il 13,47% delle imprese del settore ottiene un ROE compreso tra il 10-20% come mostrato in tabella 25.

CATEGORIE DEL	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
NEGATIVI	104	17,05%	203	17,59%	213	18,36%	186	17,56%	225	21,13%	216	20,75%	1.147,00 €	18,84%
0%-3%	53	8,69%	143	12,39%	151	13,02%	137	12,94%	131	12,30%	104	9,99%	719	11,81%
3%-6%	42	6,89%	80	6,93%	97	8,36%	84	7,93%	60	5,63%	94	9,03%	457	7,51%
6%-10%	49	8,03%	77	6,87%	90	7,76%	86	8,12%	69	6,48%	77	7,40%	448	7,36%
10%-20%	84	13,77%	148	12,82%	158	13,62%	143	13,50%	161	15,12%	126	12,10%	820	13,47%
20%-30%	64	10,49%	108	9,36%	102	8,79%	102	9,63%	93	8,73%	93	8,93%	562	9,23%
30%-40%	57	9,34%	99	8,58%	74	6,38%	79	7,46%	86	8,08%	69	6,63%	464	7,62%
40%-50%	42	6,89%	71	6,15%	65	5,60%	46	4,34%	55	5,16%	68	6,53%	347	5,70%
50%-60%	37	6,07%	50	4,33%	54	4,66%	52	4,91%	47	4,41%	57	5,48%	297	4,88%
60%-70%	27	4,43%	39	3,38%	41	3,53%	37	3,49%	36	3,38%	42	4,03%	222	3,65%
70%-80%	17	2,79%	43	3,73%	32	2,76%	36	3,40%	25	2,35%	32	3,07%	185	3,04%
80%-90%	15	2,46%	46	3,99%	31	2,67%	28	2,64%	33	3,10%	25	2,40%	178	2,92%
90%-100%	19	3,11%	47	4,07%	52	4,48%	43	4,06%	44	4,13%	38	3,65%	243	3,99%
TOTALE	610	100,00%	1154	100,00%	1160	100,00%	1059	100,00%	1065	100,00%	1041	100,00%	6089	100,00%

Tabella 25: Campione in analisi per il ROE de Nord-Ovest

In base alla Figura 36, si può notare come l'indicatore presenti una crescita del suo valore nel 2017 per poi diminuire fino ad arrivare al 10,8% nel 2018, questo è dovuto principalmente alla riduzione dell'utile d'esercizio ottenuto dalle imprese in quegli anni (-15,67%, -22.273,27 K€) e dall'aumento del patrimonio netto (16,50%, 156.595,49 K€). Nell'ultimo anno si avrà però una diminuzione media di circa il 21% per entrambi i fattori (KN, -27.828,85 K€ ; UN, -297.136,30 K€) con un ROE pari al 9,53%, si presenta un risultato simile all'anno 2019.

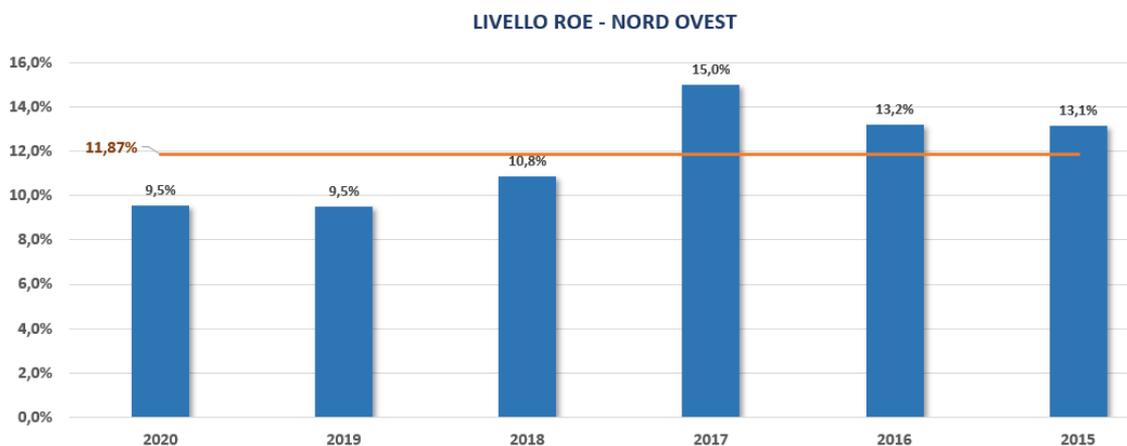


Figura 36: ROE del Nord-Ovest

Nel Nord-Est si ottiene un ROE pari al 11,48%, solo il 13,84% delle imprese nel campione appartiene alla quinta categoria, tuttavia, si può osservare come il valore del ROE sia molto variegato in tutte le categorie, mostrato in tabella 26 e in Figura 41.

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
NEGATIVI	62	18,90%	110	19,00%	106	17,67%	115	19,90%	118	20,38%	105	19,52%	616	19,24%
0%-3%	47	14,33%	83	14,34%	100	16,67%	91	15,74%	85	14,68%	80	14,87%	486	15,18%
3%-6%	21	6,40%	47	8,12%	52	8,67%	35	6,06%	49	8,46%	46	8,55%	250	7,81%
6%-10%	24	7,32%	52	8,98%	40	6,67%	45	7,79%	52	8,98%	40	7,43%	253	7,90%
10%-20%	43	13,11%	76	13,13%	88	14,67%	78	13,49%	81	13,99%	77	14,31%	443	13,84%
20%-30%	37	11,28%	51	8,81%	54	9,00%	49	8,48%	52	8,98%	59	10,97%	302	9,43%
30%-40%	25	7,62%	45	7,77%	47	7,83%	38	6,57%	40	6,91%	33	6,13%	228	7,12%
40%-50%	20	6,10%	29	5,01%	27	4,50%	36	6,23%	19	3,28%	31	5,76%	162	5,06%
50%-60%	11	3,35%	28	4,84%	20	3,33%	22	3,81%	20	3,45%	24	4,46%	125	3,90%
60%-70%	13	3,96%	23	3,97%	17	2,83%	28	4,84%	18	3,11%	14	2,60%	113	3,53%
70%-80%	9	2,74%	9	1,55%	17	2,83%	16	2,77%	12	2,07%	15	2,79%	78	2,44%
80%-90%	8	2,44%	12	2,07%	16	2,67%	17	2,94%	18	3,11%	8	1,49%	79	2,47%
90%-100%	8	2,44%	14	2,42%	16	2,67%	8	1,38%	15	2,59%	6	1,12%	67	2,09%
TOTALE	328	100,00%	579	100,00%	600	100,00%	578	100,00%	579	100,00%	538	100,00%	3202	100,00%

Tabella 26: Campione in analisi per il ROE de Nord-Est

L'anno 2016 si presenta con il maggior valore di ROE degli ultimi anni, caratterizzato da un utile paria a 31.790,30 K€ e un patrimonio netto di 225.551,06 K€, successivamente il valore dell'utile del settore subirà una diminuzione fino all'anno 2019, mentre il Patrimonio netto continuerà a crescere.

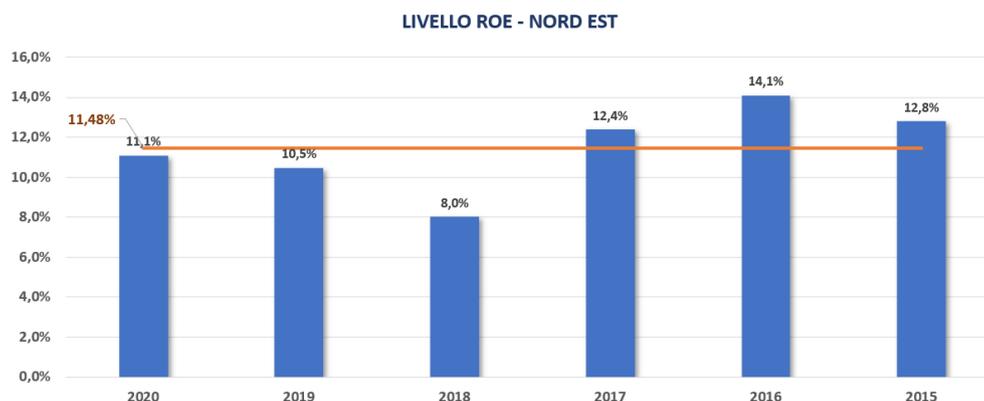


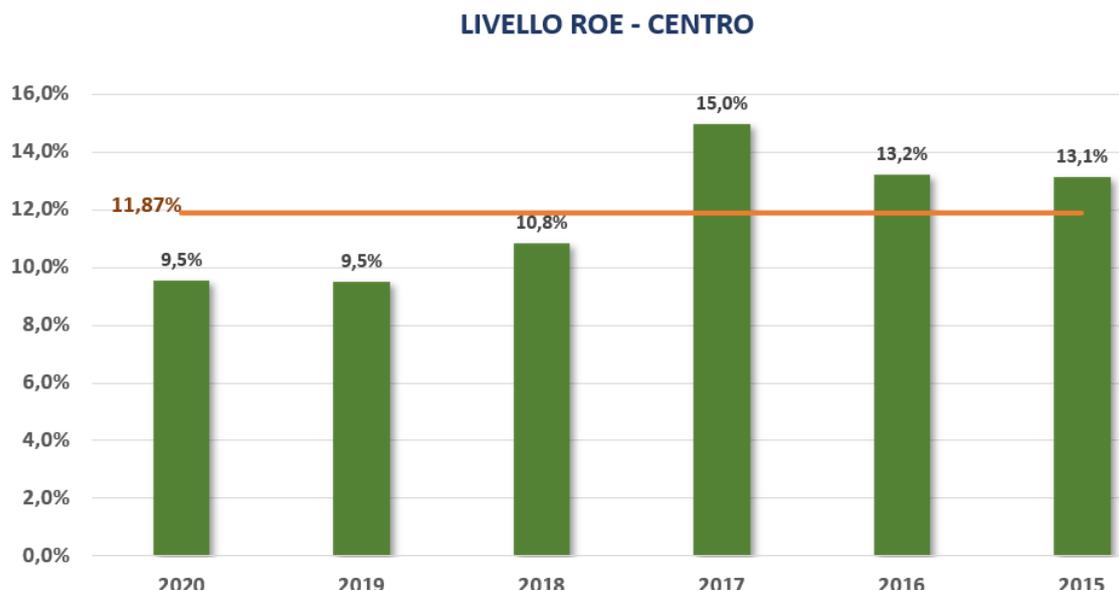
Figura 37: ROE del Nord-Est

Il Centro Italia è caratterizzato da un valore del ROE pari al 11,87% come mostrato in Figura 38, risultato che in media appartiene al 13,3% delle imprese italiane come riportato in tabella 27.

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
NEGATIVI	38	14,84%	103	18,69%	116	20,35%	117	20,63%	107	18,71%	111	20,44%	592	19,35%
0%-3%	32	12,50%	75	13,61%	83	14,56%	76	13,40%	85	14,86%	81	14,92%	432	14,12%
3%-6%	18	7,03%	41	7,44%	45	7,89%	38	6,70%	43	7,52%	34	6,26%	219	7,16%
6%-10%	22	8,59%	56	10,16%	35	6,14%	36	6,35%	41	7,17%	38	7,00%	228	7,45%
10%-20%	42	16,41%	78	14,16%	75	13,16%	65	11,46%	82	14,34%	78	14,36%	420	13,73%
20%-30%	20	7,81%	47	8,53%	54	9,47%	60	10,58%	60	10,49%	48	8,84%	289	9,45%
30%-40%	17	6,64%	33	5,99%	40	7,02%	40	7,05%	40	6,99%	32	5,89%	202	6,60%
40%-50%	19	7,42%	21	3,81%	29	5,09%	38	6,70%	29	5,07%	24	4,42%	160	5,23%
50%-60%	10	3,91%	21	3,81%	17	2,98%	26	4,59%	26	4,55%	23	4,24%	123	4,02%
60%-70%	11	4,30%	17	3,09%	22	3,86%	19	3,35%	11	1,92%	20	3,68%	100	3,27%
70%-80%	10	3,91%	19	3,45%	18	3,16%	18	3,17%	12	2,10%	20	3,68%	97	3,17%
80%-90%	10	3,91%	17	3,09%	18	3,16%	12	2,12%	11	1,92%	19	3,50%	87	2,84%
90%-100%	7	2,73%	23	4,17%	18	3,16%	22	3,88%	25	4,37%	15	2,76%	110	3,60%
TOTALE	256	100,00%	551	100,00%	570	100,00%	567	100,00%	572	100,00%	543	100,00%	3059	100,00%

Tabella 27: Campione in analisi per il ROE del Centro Italia

Nel centro Italia , l'utile netto presenta una continua crescita fino all'anno 2017, passando da un UN pari a 11.868,96K€ fino a 35.014,26K€, successivamente, dall'anno 2018 questo sarà mediamente pari a 21.211,00 K€, diversamente, Il Kn continuerà a sostenere una moderata crescita lungo gli anni, passando da un valore di 197.249,24 K€ nell'anno 2015, fino a 233.240,27 K€ nel 2019.



*Figura 38: ROE del Centro Italia*

Il Sud Italia presenta un ROE medio dell'9,22% dovuto all'aumento del suo valore negli ultimi anni, nella tabella 28 si può inoltre osservare come il 13.87% del campione abbia ottenuto un risultato del ROE compreso tra il 10%-20%.

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
NEGATIVI	32	12,96%	124	20,98%	119	20,52%	112	20,90%	129	24,57%	96	19,83%	612	20,65%
0%-3%	19	7,69%	68	11,51%	76	13,10%	75	13,99%	58	11,05%	65	13,43%	361	12,18%
3%-6%	20	8,10%	35	5,92%	37	6,38%	34	6,34%	41	7,81%	38	7,85%	205	6,92%
6%-10%	19	7,69%	51	8,63%	46	7,93%	40	7,46%	31	5,90%	39	8,06%	226	7,63%
10%-20%	46	18,62%	70	11,84%	82	14,14%	71	13,25%	77	14,67%	65	13,43%	411	13,87%
20%-30%	30	12,15%	55	9,31%	56	9,66%	60	11,19%	40	7,62%	53	10,95%	294	9,92%
30%-40%	11	4,45%	39	6,60%	35	6,03%	32	5,97%	43	8,19%	30	6,20%	190	6,41%
40%-50%	14	5,67%	41	6,94%	28	4,83%	31	5,78%	33	6,29%	26	5,37%	173	5,84%
50%-60%	15	6,07%	25	4,23%	19	3,28%	22	4,10%	17	3,24%	23	4,75%	121	4,08%
60%-70%	10	4,05%	27	4,57%	28	4,83%	15	2,80%	17	3,24%	18	3,72%	115	3,88%
70%-80%	12	4,86%	16	2,71%	22	3,79%	14	2,61%	15	2,86%	11	2,27%	90	3,04%
80%-90%	10	4,05%	19	3,21%	11	1,90%	14	2,61%	12	2,29%	12	2,48%	78	2,63%
90%-100%	9	3,64%	21	3,55%	21	3,62%	16	2,99%	12	2,29%	8	1,65%	87	2,94%
TOTALE	247	100,00%	591	100,00%	580	100,00%	536	100,00%	525	100,00%	484	100,00%	2963	100,00%

Tabella 28: Dimensione del campione in analisi per il ROE del SUD

L'aumento del valore del ROE durante gli anni è dovuto all'aumento dell'utile delle imprese del sud, questo valore passa da 9.944,73 K€ del 2017 a 28.711,04 K€ nel 2019, si sono verificati scostamenti significativi del KN presenti nell'area soprattutto negli anni 2017-2019.

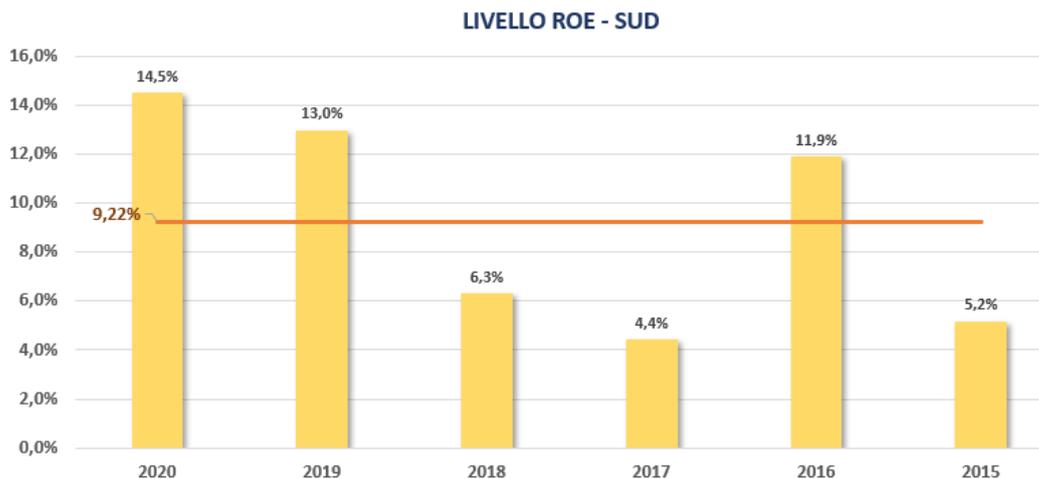


Figura 39: ROE del Centro Italia

Le isole italiane invece presentano un ROE pari al 9,2% dato che però risulta non in linea con la moda del campione in analisi come da tabella 29.

CATEGORIE DEL CAMPIONE	2020	2020%	2019	2019%	2018	2018%	2017	2017%	2016	2016%	2015	2015%	TOTALE	MEDIA %
NEGATIVI	10	14,08%	53	22,55%	53	22,75%	47	21,08%	46	22,12%	41	21,03%	250	21,46%
0%-3%	6	8,45%	33	14,04%	26	11,16%	28	12,56%	30	14,42%	29	14,87%	152	13,05%
3%-6%	4	5,63%	12	5,11%	15	6,44%	12	5,38%	13	6,25%	9	4,62%	65	5,58%
6%-10%	9	12,68%	17	7,23%	17	7,30%	20	8,97%	14	6,73%	18	9,23%	95	8,15%
10%-20%	6	8,45%	21	8,94%	33	14,16%	23	10,31%	30	14,42%	31	15,90%	144	12,36%
20%-30%	7	9,86%	29	12,34%	21	9,01%	21	9,42%	20	9,62%	14	7,18%	112	9,61%
30%-40%	8	11,27%	10	4,26%	10	4,29%	15	6,73%	15	7,21%	14	7,18%	72	6,18%
40%-50%	5	7,04%	10	4,26%	13	5,58%	8	3,59%	8	3,85%	11	5,64%	55	4,72%
50%-60%	2	2,82%	13	5,53%	10	4,29%	14	6,28%	8	3,85%	3	1,54%	50	4,29%
60%-70%	2	2,82%	9	3,83%	7	3,00%	6	2,69%	9	4,33%	6	3,08%	39	3,35%
70%-80%	3	4,23%	11	4,68%	10	4,29%	8	3,59%	6	2,88%	8	4,10%	46	3,95%
80%-90%	4	5,63%	10	4,26%	9	3,86%	12	5,38%	3	1,44%	8	4,10%	46	3,95%
90%-100%	5	7,04%	7	2,98%	9	3,86%	9	4,04%	6	2,88%	3	1,54%	39	3,35%
TOTALE	71	100,00%	235	100,00%	233	100,00%	223	100,00%	208	100,00%	195	100,00%	1165	100,00%

Tabella 29: Campione in analisi per il ROE delle isole italiane

Per quanto riguarda il ROE questo ha avuto una crescita principalmente per l'aumento dell'utile d'esercizio ottenuto dall'anno 2017 (4.545,63 K€) fino all'anno 2019 (8.345,86 K€).

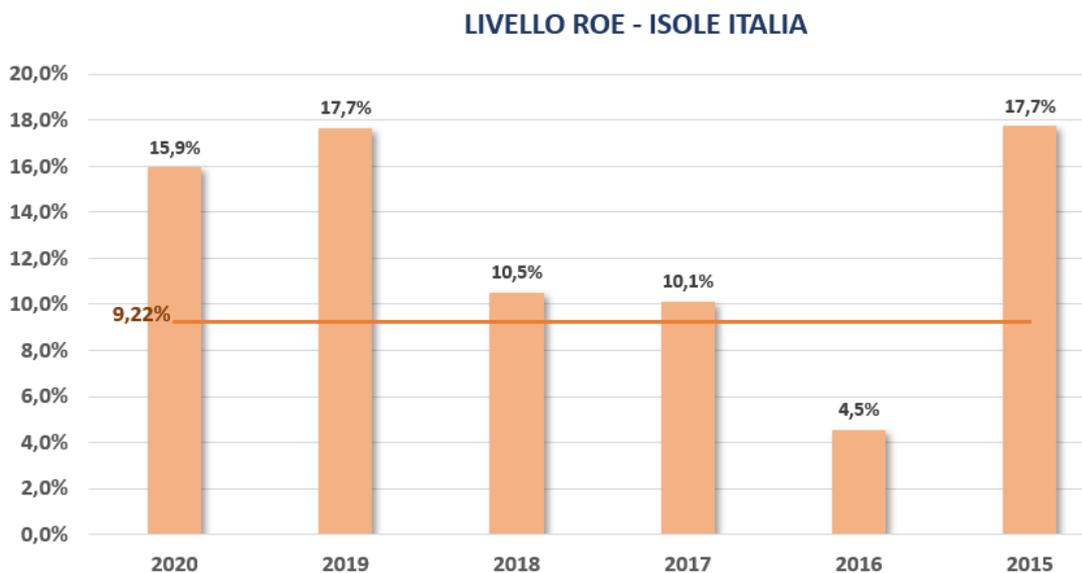


Figura 40: ROE delle isole italiane

#### 5.4 Struttura finanziaria del settore

Per poter studiare le fonti interne ed esterne delle imprese nel settore si fa riferimento all'indice principale, il leverage o leva finanziaria. Questo valore è dato dal rapporto tra i debiti finanziari e l'equity dell'impresa (totale debiti/Patrimonio netto), tuttavia, in questa analisi si sono considerati anche i debiti non finanziari; i risultati ottenuti saranno maggiorati rispetto alla realtà. Per quanto riguarda gli scenari che questo indicatori può descrivere si presenta:

- leverage è **uguale a 1**: In questo caso l'azienda in analisi non presenta debiti, ovvero, tutte le fonti di finanziamento sono costituite completamente dal capitale proprio. Questo valore è utilizzato come il *benchmark* a cui fare riferimento ed indica che l'impresa non necessita di finanziamenti da enti esterni per poter svolgere la propria attività.

- Se il leverage è **compreso tra 1 e 2**: Questo indica che il capitale proprio è maggiore del capitale di terzi. È la situazione maggiormente presente nelle aziende che l'azienda ha una quota parte di debito e un'altra di capitale proprio.
- Leverage è **maggiore di 2**: L'impresa si trova in una situazione a rischio data la sua dipendenza da fonti esterne per poter svolgere la sua attività, oppure, l'impresa potrebbe essere sottocapitalizzata e necessita di un maggior apporto e aumento del capitale proprio.

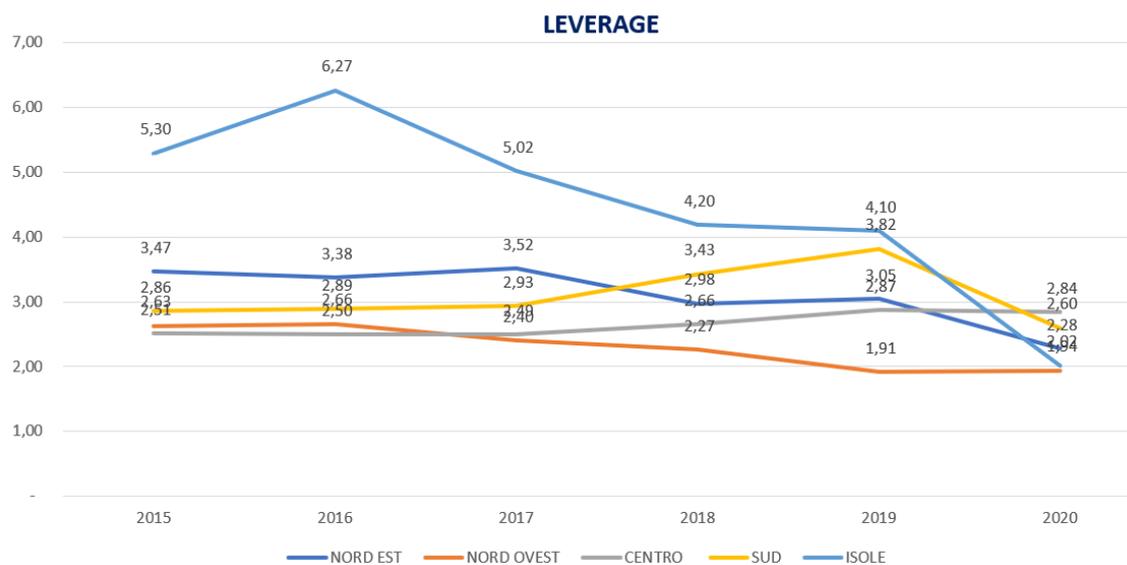
Per poter osservare complessivamente il livello del leverage si fa riferimento alla tabella 30 e la Figura 41. Il calcolo del livello medio tabella è stato realizzato attraverso il rapporto della somma di tutti i debiti delle aziende della logistica sul territorio e del loro patrimonio netto c. Dai risultati si può osservare come il paese mediamente dal 2015 al 2020 presenti un livello del leverage medio pari al 2,57, inoltre, si presenta un trend decrescente nazionale del suo valore grazie ad una diminuzione dei debiti complessivi dal 2015 (4.045.020,92 K€) fino al 2020 (3.834.684,13 K€) pari al -5,20%, mentre, osservando il valore del patrimonio netto in quello periodo, si osserva un valore iniziale nell'anno 2015 pari al 1.425.239,45 K€ e uno finale del 2019 e 2020 pari a 2.188.221,71 K€ e 1.775.078,78 K€. Per quanto riguarda l'analisi del raggruppamento geografico, si osserva come mediamente siano il Nord-Ovest e il Centro Italia le regioni con i valori medi più bassi a livello nazionale, risultato dall'importante espansione del patrimonio netto del nord-ovest tra il 2015 e il 2019 del 90,7% e all'abbassamento del livello dei debiti presenti nelle aziende del centro della penisola (-8,24% confrontando l'anno 2020 con il 2015).

LEVERAGE	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Media
NORD EST	3,47	3,38	3,52	2,98	3,05	2,28	3,06
NORD OVEST	2,63	2,66	2,40	2,27	1,91	1,94	2,24
CENTRO	2,51	2,50	2,49	2,66	2,87	2,84	2,64
SUD	2,86	2,89	2,93	3,43	3,82	2,60	3,08
ISOLE	5,30	6,27	5,02	4,20	4,10	2,02	4,57
ITALIA	2,84	2,86	2,70	2,61	2,42	2,16	2,57

*Tabella 30: Livello del Leverage italiano*

Per quanto riguarda il Nord-Est e il Sud dell'Italia, questi presentano valori medi simili, tuttavia, si può osservare dalla Figura 45, come sia il Nord-Est ad avere una maggiore

stabilità, infatti nell'anno 2019, questo è caratterizzato da un leverage pari al 3,05 anziché 3,82 del Sud, la tendenza negativa del livello del leverage è più instabile nel Sud che nel Nord-Est. Il valore più alto è attribuito alle Isole, le quali partono da un 5,3 per successivamente nel 2020 ottenere un 2,28 come risultato finale, principalmente dovuto all'incremento del 55,61% del patrimonio netto dal 2015 al 2019 dato che i debiti crescono solo del 20,47%.



*Figura 41: Andamento del Leverage nel tempo*

In fine, si osserva come le imprese dal 2015 al 2019 abbiano aumentato in media il loro patrimonio netto del 53,53% e i loro debiti solo del 30,93%, dimostrando come le aziende del settore stiano riducendo le fonti finanziarie esterne e aumentando le proprie fonti interne.

## Capitolo 6: Conclusione

La presente analisi, ristretta alle società con codice ATECO 52292 fornitrici di servizi logistici destinati alla distribuzione delle merci dimostra come i risultati derivanti le ricerche europee e nazionali illustrate nel capitolo 3 abbiano valenza, infatti i risultati del capitolo 5 dimostrano come si presenti una tendenza positiva sia per quanto riguarda il valore della produzione dalle imprese italiane, che dal loro reddito operativo e utile ottenuto dalla loro attività dal 2015 al 2010. Altre evidenze sembrano invece essere smentite, dato che osservando i risultati del sottocapitolo 5.2 si evidenzia come lo sviluppo dei servizi logistici sia sì in crescita ma con grandi differenze a livello regionale.

Più in specifico si osserva come il reddito operativo del paese sia in crescita dopo un calo nel 2018 grazie ai successivi miglioramenti delle performance delle imprese nordiche e dalla maggior partecipazione del Centro e del Sud Italia negli ultimi due anni. Per quanto riguarda l'utile del settore e il suo valore della produzione questo si dimostra in crescita superando i livelli ottenuti nel periodo 2015-2017 dovuto principalmente dall'apporto delle 10 miglior imprese del paese che ad esempio nell'anno 2019 riescono a possedere il 23,57% del valore della produzione, il 29,40% dell'utile d'esercizio nazionale e il 28,91% del patrimonio netto nazionale.

Per quanto riguarda l'analisi degli indici della produttività, il paese complessivamente ottiene: ROS del 3,08%, ROA 2,52% e un ROE del 9,52%. Le regioni complessivamente con i migliori risultati risultano essere il Nord-Ovest, il Nord-est e solo per il Centro presenta una performance media, tuttavia, il Sud e le Isole presentano i valori più bassi, anche se negli ultimi due anni presentino un miglioramento delle loro produttività.

La struttura finanziaria nazionale presenta un leverage medio del 2,57 e le regioni maggiormente finanziate da fonti esterne sono quelle del Nord-Est, il Sud e il Centro Italia. Tuttavia, prevale una tendenza negativa complessiva dato che la media nazionale passa da 2,84 dell'anno 2015 a 2,16 dell'ultimo anno in analisi, il 2020.

## Bibliografia

European Central Bank. (2021). *ECB strategy review*.

Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. (2022). *Statistiche relative all'import/export di merci in Italia*.

Statista. (2021). *Dossier Logistic Industry Worldwide*.

Confetra. (2022). *Almanacco della Logistica 2022*.

Ministero dell'Economia delle Finanze. (2022). *Documento di Economia e Finanza 2022*.

Istat. (2022). *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi 2022*.

Savills. (2022). *Italian Logistic Market Overview Q1 2022*.

## Sitografia

<https://www.esteri.it>

<https://cscmp.org/>

<https://www.worldbank.org/en/home>

<https://www.borsaitaliana.it>

<https://www.lastampa.it/>

<https://www2.deloitte.com/it/it.html>

<https://www.savills.co.uk/>

<https://www.mef.gov.it/index.html>

<https://www.ecb.europa.eu/home/html/index.en.html>

[www.princeton.edu](http://www.princeton.edu)

<https://www.iea.org/>